

Ref.: 108/2023

Rome, 28 June 2023

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

## **Verbale del Focus Group Pari Opportunità**

Video conferenza

6 Aprile 2022

La coordinatrice Iolanda Piedra chiede l'approvazione dell'o.d.g. che viene adottato all'unanimità, poi presenta il verbale della riunione del 7 ottobre 2021 che viene approvata e passa la parola al Segretariato.

Marzia Piron passa a presentare il riepilogo di quanto discusso finora in seno a questo FG, partendo dal Piano regionale d'azione per la pesca artigianale (RPOA-SSF), firmato nel 2018, che si fonda su una visione olistica del settore della piccola pesca che gioca un ruolo vitale nel contesto mediterraneo dal punto di vista sociale, economico e culturale. Sottolinea come in questo RPOA – SSF i pescatori siano il cuore delle azioni ed elenca gli argomenti chiave come le misure di gestione, la catena del valore, la raccolta dati, la ricerca scientifica e anche il ruolo delle donne. Piron ricorda che il piano supporta le donne così come i giovani nel mondo della piccola pesca per dar loro un ruolo attivo, soprattutto nel *capacity building* come educazione, formazione, supporto tecnico finanziario. Evidenzia come gli obiettivi poi sono stati declinati in azioni pratiche e per il *capacity building* vengono citate le Associazioni di donne anche in termini di facilitazione della formazione e per la diversificazione delle attività. Ricorda anche che viene rivolta una particolare attenzione al coinvolgimento delle donne nel processo decisionale e nello sviluppo di migliori tecnologie appropriate per il lavoro delle donne nella SSF. Fa presente che il MEDAC ha svolto un'analisi approfondita di tutti i diversi obiettivi, con una consultazione avviata nel 2019, e ha espresso un parere al riguardo.

La coordinatrice ringrazia Marzia Piron per la presentazione e ritiene importante avere la visione della catena produttiva nel suo insieme, perché la donna ha un ruolo attivo lungo tutta la catena del valore. Aggiunge che, sebbene si parli di priorità della sostenibilità economica, vanno considerati tutti gli aspetti culturali, la gestione familiare che ha le proprie caratteristiche, le priorità sociali e la sostenibilità culturale. Crede sia importante fare delle proposte che riguardino le misure di accesso ai nuovi fondi, perché la legislazione è diversa in ogni SM, ed è opportuno lavorare per un'armonizzazione giuridica, perché tutte le aziende sono eterogenee e non hanno applicato queste misure. Cede poi la parola all'esperta Mercedes Tarrazon per approfondire il tema e fornire maggiori informazioni ai partecipanti per poi aprire il dibattito.

Mercedes Tarrazon avvia la presentazione ricordando che ci sono diversi studi che dimostrano che quasi il doppio delle donne lavora nel mondo della acquacoltura rispetto a quello della pesca, ma che in realtà molte donne lavorano in questi settori ma restano sostanzialmente invisibili. Sottolinea come la *governance* dell'economia blu sia la chiave per promuovere il cambiamento, poiché sono ancora molto forti alcuni stereotipi che impediscono alle donne di entrare nel settore. Cita alcune

statistiche nell'UE che dimostrano che le donne sono impegnate nei lavori domestici e gli uomini hanno il compito di guadagnare il sostegno per la famiglia ma a livello fisico la pesca è un lavoro che richiede molta fisicità. Ricorda che è stato chiesto ai soci con un questionario di fornire tutta una serie di informazioni come la rappresentatività delle donne nel settore, quali eventi sono stati organizzati ecc, ma il numero di risposte ricevute non ha permesso di fare molte elaborazioni perché a causa del Covid molte imprese sono state colpite. Tuttavia, le risposte ricevute hanno portato a fare alcune riflessioni, come la crescita degli eventi organizzati su questa materia, e alcune questioni legali e giuridiche per la qualità delle norme di legge nei diversi paesi. Fa presente che nel quadro della Strategia dell'Uguaglianza di genere 2020-si sta lavorando molto sui Piani di parità di genere cercando di eliminare le barriere discriminatorie tra uomini e donne, e mostra la classifica tra vari paesi. Tarrazon fa presente che evidenziando alcune differenze tra il 2010 e il 2020 in Spagna, ad esempio, è stato fatto molto a livello normativo ma poi non si è tradotto in pratica: molte imprese dovrebbero avere un piano per le parità di genere ma poi non lo hanno attuato. Sottolinea il fatto che sia inutile avere norme che poi le aziende non implementano, ritiene che sia necessario fare qualcosa di più a livello culturale. In materia di successione e passaggio generazionale, le aziende familiari sembrano essere una problematica importante in questo settore e va ricordato quando si valutano i miglioramenti da apportare, perché la selezione del successore presenta la distorsione di genere. Mostra come la diversificazione costituisce un'opportunità per le donne, l'obiettivo per ora è il reddito aggiuntivo ma può portare anche all'aumento delle donne nel settore. Cita anche come il *Green Deal* stia aprendo opportunità anche per le donne e presenta iniziative chiave come neutralità climatica, pianeta pulito, *zero pollution* e l'UE come leader globale in particolare nell'ambito della strategia *Farm to Fork* che rappresenta un'opportunità per ampliare il contributo delle donne e dei giovani. Conclude dicendo che ci sono molte più donne di quelle identificate dai dati e quindi, come prima cosa, bisogna quantificare correttamente quante ve ne sono e smontare gli stereotipi che dicono che le donne non possono fare lavori che richiedono molta forza fisica anche perché la nuova strategia *Farm to Fork* creerà nuovi posti di lavoro con uno sviluppo professionale per tutte collegando da ultimo la parità di genere alla sostenibilità ambientale.

Iolanda Piedra vuole sottolineare che è stato svolto un ottimo lavoro finora ma che è giunto il momento di avanzare delle proposte concrete, soluzioni, forse crede che si possa finanziare un piano al fine di armonizzare le legislazioni perché ogni SM ha le proprie leggi e soprattutto per raccogliere i dati. Crede che forse si sia fatto poco nel mostrare le buone pratiche, le donne di successo della pesca che lavorano nel settore affinché altri giovani possano decidere di intraprendere questa strada. Segnala l'iniziativa a cui si stanno registrando anche Paesi extra UE, ovvero la creazione di una rete di donne imprenditrici per aiutare altre donne, che è nata in Spagna e che hanno già investito in progetti di donne circa 1.4 milioni di Euro. Sottolinea che loro sanno cos'è l'imprenditoria e quindi sarebbe bene includere questa iniziativa in una Piano di sviluppo oltre che nel FEAMPA. Chiede ai partecipanti se ci sono interventi.

Katia Frangoudes (AKTEA) torna sui dati che costituiscono uno degli elementi su cui Aktea dal 2006 si concentra, in particolare su quelli che riguardano sia le catture sia le donne che lavorano a terra

per le imprese di pesca. Fa presente che la CE ha risposto a questa richiesta collettiva di avere maggiori dati a riguardo, perché a partire dal 2019 ha iniziato a includere nel *Data Collection Framework* (DCF) il numero di donne che lavora nel settore per le pesca e questi dati fanno parte di un rapporto sugli indicatori sociali. Informa, inoltre, i soci che quest'anno verrà prodotto un nuovo rapporto e se ci sono discrepanze è dovuto al fatto che gli SM forniscono dati non corretti. Aggiunge che se si considera la situazione in Francia, non ritiene ci sia una discriminazione tra donne e uomini, hanno lo stesso accesso al lavoro come pescatori e al tempo stesso ci sono delle convenzioni nazionali sul lavoro. Ritiene, tuttavia, che se le donne non hanno posizioni di leadership nelle organizzazioni di pesca probabilmente gli orari di lavoro non sono favorevoli per le donne ed è qui quindi che nasce il famoso divario tra lavori domestici e gli altri lavori. Sottolinea anche un altro dato sull'occupazione, perché il numero di donne che lavora per imprese del settore senza retribuzione è elevato ma su questo è difficile reperire dei dati. Cita l'esempio della Spagna, in cui la coniuge collaborativa non ha una previdenza sociale cosa che invece in Francia è prevista. Chiede a Mercedes dati aggiuntivi in materia di acquacoltura, nel quadro del DCF. Fa presente che ci sono tante organizzazioni di donne sostenute anche dal FEAMPA in Andalusia, in Catalogna ed è sorpresa che non le abbia citate. Fa presente, inoltre, che in Francia ce ne sono di meno e che in Grecia, le donne che lavorano nel settore hanno gli stessi benefici e previdenza sociale degli uomini, alcune sono proprio delle armatrici.

Iolanda Piedra precisa che è vero che in Spagna ci sono molte organizzazioni di donne, ma quelle iscritte nell'Istituto sociale della marina non sono molte e che quindi sono iscritte poche alla previdenza sociale.

Inmaculada Carrasco Rosado (ANDMUPES) prende la parola dicendo che per lei è un piacere essere qui e che hanno da poco chiesto di aderire al MEDAC, quindi, presenta la sua associazione Andalusia del settore della pesca e la sua attività che è iniziata nel 2018 e che rapidamente ha raggiunto un livello parallelo a quello della Federazione Andalusia dei pescatori. Fa presente che l'Andalusia sta facendo dei passi in avanti importanti e stanno ricevendo un finanziamento importante per promuovere le pari opportunità a livello anche di imprenditoria femminile. Sottolinea come nei porti della sua Regione, l'Andalusia, le donne socie sono da sempre mogli, figlie di armatori e pescatori e non hanno mai avuto ruoli di leadership, ma con Andmupes hanno iniziato a lavorare con i dati esistenti sulle differenze di genere e hanno visto che c'erano delle imprenditrici, armatrici ma che non erano le proprietarie in realtà pur avendo la titolarità condivisa di alcuni pescherecci. Comunica che il Dipartimento di Agricoltura e Pesca dell'Andalusia sta aggiornando i dati e quindi le varie Amministrazioni Regionali possono lavorare e disaggregare i dati perché ricorda che senza dati non ci sono pari opportunità. Informa tutti che nella regione è stata emanata una legge che si chiama Statuto delle Donne Rurali e del Mare dell'Andalusia e che la sua associazione ha partecipato alla Stesura di questa legge e che stanno cercando di promuoverla al Ministero dell'agricoltura, pesca e alimentazione (MAPA) affinché possa entrare in vigore in tutta la Spagna, perché questo spezzerebbe molte barriere e molti divari scomparirebbero. Chiede a Iolanda di inserire questa legge tra le varie proposte per risolvere il problema legislativo e offre la sua disponibilità a collaborare al

riguardo. Fa notare che non si è parlato di formazione, che è molto importante, e che la sua associazione è molto impegnata su questo aspetto, hanno anche attivato l'*e-learning* a seguito della pandemia, consegnando dei tablet alle loro socie per consentire di seguire i corsi ovunque. Evidenzia come si stiano organizzando velocemente con resilienza e che il ruolo delle associazioni è fondamentale, perché se non si dà una visibilità alle iniziative, tutto si diluisce. Precisa che Andmupes fa anche parte dell'Associazione nazionale delle donne della pesca e, insieme ad Aktea e con colleghe del Marocco e altre colleghe della FAO, si sono incontrate a Cadice recentemente.

Iolanda Piedra si complimenta molto con Andmupes a sa che hanno accelerato molto i lavori. Poiché avere dei *focal point* è molto importante, sa che potranno essere un punto di riferimento non solo per la Spagna ma per tutto il Mediterraneo, sicuramente potrebbero essere la prima organizzazione da coinvolgere per i lavori.

Tarrazon commenta quanto espresso da Frangoudes e sa che in Francia non c'è un limite all'accesso paritario di donne e uomini, così come in nessuno dei paesi del MEDAC ci sono limiti legali, però sa che ci sono ostacoli che non provengono dalle leggi ma dagli stereotipi di genere e sottolinea dunque che sono molte le imprese che non rispettano le disposizioni legislative.

Rafael Mas (EMPA) ringrazia Mercedes Tarrazon e si dice molto contento di partecipare a questa riunione, e sulla base della sua esperienza conosce tante donne in questo settore confermando che il vero problema non è legislativo perché ci sono molte leggi in Spagna a tal riguardo, ma culturale perché per tradizione sono gli uomini che hanno preso le decisioni, hanno sempre deciso anche i ruoli delle donne, quindi crede fortemente che le donne debbano lottare per questo cambio di cultura e che ci sia molto lavoro da fare in questo senso. Sa che Inmaculada nel porto di Granada ha il polso della situazione e che ci sono anche dei buoni esempi; quindi, crede che sia importante regolarizzare i dati raccolti. Fa presente che nelle Isole Baleari ci sono dei progetti ma sarebbe importante armonizzare questa legislazione esistente e su questo si potrebbe redigere un parere del MEDAC.

La Segretaria Esecutiva Caggiano ritiene che ci siano gli elementi necessari per redigere un parere.

Il Presidente Buonfiglio prende la parola e precisa che un parere va presentato al Comex e che il Segretariato per procedura scritta ne chiederà l'approvazione sperando in un consenso all'unanimità, successivamente verrà inviato alla DG MARE.

Iolanda Piedra ringrazia il Presidente, e se il FG è d'accordo si potrà elaborare un parere da presentare al Comex.

Il Presidente Buonfiglio ritiene che sulla base di quanto emerso, e poiché si lamenta ancora una certa percentuale di discriminazione e difficoltà per le donne in questo settore, sarebbe opportuno che il FG funzionasse da Osservatorio e raccogliesse degli esempi di casi o società in cui esistano e vengano riscontrati delle situazioni di questo tipo, casi di discriminazioni o disparità di trattamento per andare più nello specifico delle realtà mediterranee, esempi di disparità salariale, o di difficoltà di accesso a bordo, che potrebbero verificarsi in alcuni paesi e in altri no. Crede sia una proposta

pragmatica per andare al di là della mentalità e della cultura in generale ma per capire la fisionomia e la conformazione di cosa non consente alla normativa di funzionare correttamente. Crede sia importante capire come mai nonostante la priorità politica a livello europeo esistano ancora tali disparità, dove e a che livello al fine di fornire dei pareri più puntuali.

Iolanda Piedra si dice entusiasta alla proposta del Presidente e lo ringrazia e riassume gli elementi da chiedere alla DG MARE, ovvero un finanziamento per lo sviluppo di un piano strategico per permettere la continuità e l'istituzione di un Osservatorio.

Katia Frangoudes (Aktea) fa presente che ha inviato alla CE un documento e che il Commissario ha risposto ad Aktea che verrà lanciato un bando per le donne nell'economia blu sottolineando il fatto che quindi la donna rischia di perdere la sua specificità di donna nella pesca perché le donne nella pesca verranno dopo tutte le altre attività marittime. Ripete che è opportuno partire da ciò che già esiste e capire cosa fare di più e collaborare insieme intorno ad uno stesso tavolo per capire cosa inviare alla CE. Propone dunque di discuterne di persona a Roma.

Francesca Biondo (Federpesca) si rifà alla proposta di istituire un Osservatorio e fa notare che la legislazione c'è, anche l'Italia ha fatto passi da gigante ma poi non sempre alle norme sono seguite consuetudini che si sono concretizzate. Ricorda che si tratta di una battaglia da sempre condivisa con Aktea e che in Italia non è stata recepita la Direttiva Europea del 2010 e il riconoscimento della coadiuvante dell'impresa di pesca attualmente è in discussione in Parlamento e dovrebbero inserire questa novità normativa. In Italia manca la definizione di un ruolo giuridico e anche con Aktea e Adriana Celestini, che è stata la Presidente in passato, sono state fatte diverse battaglie su questo tema. Crede che l'Osservatorio possa aiutare a riprendere la quesitone e a trainare i paesi che sono rimasti indietro come l'Italia. Questo significherebbe inoltre uscire da un tunnel per molte donne che svolgono un lavoro poco valorizzato e per loro di ritagliarsi uno spazio di responsabilità più consapevole. Andando verso la programmazione del FEAMPA (2021-27), ritiene che si abbia il dovere di verificare quali e quanti progetti sono destinati alla formazione delle donne e all'*empowerment* e all'imprenditoria femminile. Conclude il suo intervento dicendo che solo il 13% dei progetti presentati dall'Italia ha un valore ai fini di questa parità di genere nonostante fosse uno dei pilastri.

La coordinatrice ha preso nota delle proposte e si complimenta con l'Italia perché in Spagna questo pilastro non è stato proprio preso in considerazione nella presentazione dei progetti.

Marzia Piron chiarisce che il piano regionale di azione a livello del Mediterraneo che comprende il miglioramento del ruolo delle donne già esiste ed è condotto dalla CGPM.

Iolanda Piedra spiega che c'è un piano che non è associato a questi fondi e crede che sia importante allineare questo piano con le linee del FEAMP. Quindi le proposte fatte hanno questo senso.

Rosa Caggiano fa presente che non sa se si riuscirà ad organizzare una riunione di questo FG a Roma a giugno.



Kleio Psarrou (PEPMA) fa presente che ci si trova tutti nella stessa situazione, le donne sono quelle che perdono perché l'uguaglianza non c'è e per questo sono obbligate a fare altri lavori e hanno assunto dei pesi ulteriori e quindi lavorano sia a casa che per la pesca e questo non è riconosciuto.

Mercedes Tarrazon precisa che non ha preso quello che è stato detto come una critica e che si trova perfettamente d'accordo con quanto proposto, precisa che farà questo lavoro pensando in particolare alla pesca e non solo all'economia blu perché altrimenti sarà difficile far emergere i dati della pesca.

Iolanda Piedra ringrazia tutti per questo entusiasmo su questa visione strategica del FEAMPA e su questa idea straordinaria del Presidente in merito all'Osservatorio e chiude i lavori del FG.



## **Acta del Grupo Focal sobre Igualdad de Oportunidades**

Video conferencia

6 de abril de 2022

La coordinadora Iolanda Piedra solicita la aprobación del orden del día, que se aprueba por unanimidad, a continuación, presenta el acta de la reunión del 7 de octubre de 2021, que se aprueba, y luego da la palabra a la Secretaría.

Marzia Piron resume lo tratado hasta ahora en este FG, empezando por el Plan de Acción Regional para la Pesca Artesanal (RPOA-SSF), firmado en 2018, que se basa en una visión holística del sector de la pesca artesanal, que juega un papel vital en el contexto mediterráneo desde el punto de vista social, económico y cultural. Destaca la centralidad de los pescadores en este POA - SSF y enumera cuestiones clave como las medidas de gestión, la cadena de valor, la recogida de datos, la investigación científica y el rol de las mujeres. Piron señala que el plan apoya a las mujeres y a los jóvenes de la pesca artesanal para que desempeñen un papel activo, especialmente en la adquisición de competencias mediante la educación, la formación y el apoyo técnico y financiero. Destaca cómo los objetivos se han concretado en acciones prácticas y para el desarrollo de capacidades menciona las asociaciones de mujeres, que también facilitan la formación y la diversificación de actividades. También señala que el plan de acción se centra en la participación de las mujeres en la toma de decisiones y en el desarrollo de mejores tecnologías más adecuadas para el trabajo femenino. Precisa que el MEDAC examinó en profundidad todos los diferentes objetivos a través de una consulta lanzada en 2019, y se pronunció sobre ellos.

La coordinadora agradece a Marzia Piron su presentación y subraya la importancia de una visión de conjunto de la cadena de producción, ya que las mujeres desempeñan un papel activo en toda la cadena de valor. Añade que, aunque se habla de la sostenibilidad económica como prioridad, hay que tener en cuenta todos los aspectos culturales, la gestión familiar con sus características, las prioridades sociales y la sostenibilidad cultural. Considera que es importante hacer propuestas sobre las medidas de acceso a los nuevos fondos, ya que la legislación varía de un Estado miembro a otro y es conveniente trabajar por la armonización jurídica. Concluye cediendo la palabra a la experta Mercedes Tarrazón, para que amplíe el tema aportando más información a los participantes y así iniciar el debate.

Mercedes Tarrazón señala que varios estudios apuntan a que hay el doble de mujeres trabajando en la acuicultura que, en la pesca, pero la realidad es que muchas mujeres trabajan en estos sectores permaneciendo esencialmente invisibles. Afirma que la gobernanza de la economía azul es la clave para promover el cambio, ya que los estereotipos que impiden a las mujeres entrar en el sector siguen siendo muy fuertes. Según algunas estadísticas de la UE, las mujeres se dedican a las tareas del hogar, mientras que los hombres se encargan de ganar dinero para mantener a la familia, y la



pesca es un trabajo muy duro físicamente. Recuerda que se pidió a los socios que facilitaran, mediante la cumplimentación de un cuestionario, toda una serie de datos como la representatividad de las mujeres en el sector, los actos organizados, etc., pero la cantidad de respuestas recibidas no ha permitido elaborar los datos, entre otras cosas porque muchas empresas se han visto gravemente afectadas por Covid. Sin embargo, las respuestas recibidas han permitido hacer algunas reflexiones y observar cómo ha aumentado el número de eventos organizados sobre este tema, así como la atención prestada a las cuestiones jurídicas y legales para una mejor calidad de la legislación en los diferentes países. Mostrando una clasificación de los diferentes países, señala que en el marco de la Estrategia de Igualdad de Género 2020, se está trabajando mucho en los planes de igualdad de género tratando de eliminar las barreras discriminatorias entre hombres y mujeres. Tarrazón comenta que, en España, por ejemplo, si se compara 2010 con 2020, se ve que se ha hecho mucho a nivel normativo, pero la teoría no se ha trasladado a la práctica: muchas empresas tienen o deberían tener un plan de igualdad de género, pero se ha quedado sin aplicar. Es completamente inútil tener normas si las empresas no las aplican, por lo que hay que hacer más a nivel cultural. En cuanto al tema de la sucesión y el relevo generacional, el carácter familiar de las empresas es una de las principales problemáticas del sector y hay que tenerlo en cuenta a la hora de plantear mejoras, porque las distorsiones de género son evidentes en la selección del sucesor. Señala cómo la diversificación es una oportunidad para las mujeres; el objetivo, por el momento, son los ingresos adicionales, pero esto también puede conducir a un aumento de la presencia femenina en el sector. Señalando cómo el Green Deal allana el camino para nuevas oportunidades también para las mujeres, se refiere a iniciativas clave como la neutralidad climática, el planeta limpio, la contaminación cero... Y el liderazgo global de la UE, en particular en la estrategia de la granja a la mesa, es también una oportunidad para aumentar la participación de las mujeres y los jóvenes. Concluye diciendo que hay muchas más mujeres de lo que reflejan los datos y, por tanto, como primer paso, hay que cuantificarlas correctamente, desmontando los estereotipos de que las mujeres no pueden realizar trabajos que requieren mucha fuerza física. La nueva estrategia "de la granja a la mesa" creará nuevos puestos de trabajo con desarrollo profesional para todas, vinculando en última instancia la igualdad de género con la sostenibilidad medioambiental.

Iolanda Piedra reconoce que se ha hecho un buen trabajo hasta ahora, pero ha llegado el momento de plantear propuestas concretas, soluciones; cree que tal vez se podría financiar un plan para armonizar las legislaciones de los diferentes EMs y sobre todo para recoger datos. Quizás no se ha hecho lo suficiente en la difusión de las buenas prácticas, en dar a conocer a las mujeres que han tenido éxito trabajando en el sector pesquero, para incitar a otros jóvenes a tomar este camino. Señala la iniciativa a la que también se están sumando los países no comunitarios, es decir, la creación de una red de mujeres empresarias que ayudan a otras mujeres, una red surgida en España y que ya ha invertido cerca de 1,4 millones de euros en proyectos de mujeres. Ellas saben lo que es la actividad empresarial y por eso sería bueno incluir esta iniciativa en un plan de desarrollo, así como en el FEMPA. Pregunta a los participantes si alguien desea intervenir.

Katia Frangoudes (AKTEA) retoma el tema de los datos, en el que Aktea se ha centrado desde 2006, en particular los relativos a las capturas y a las mujeres que trabajan en tierra para las empresas pesqueras. Señala que la CE ha respondido positivamente a esta petición colectiva de más datos al respecto, de hecho, a partir de 2019 ha comenzado a incluir en el Marco de Recopilación de Datos (MCD) el número de mujeres empleadas en el sector pesquero y a partir de estos datos se elabora un informe sobre indicadores sociales. Este año se elaborará un nuevo informe, y si hay discrepancias es porque los Estados miembros proporcionan datos incorrectos. Añade que, si se observa la situación en Francia, no existe una verdadera discriminación entre mujeres y hombres, que tienen el mismo acceso a las actividades relacionadas con la pesca. Sin embargo, las mujeres no ocupan puestos de liderazgo en las organizaciones pesqueras, probablemente debido a los horarios de trabajo que no favorecen la conciliación, y es aquí donde probablemente se produce el desfase entre las actividades domésticas y el resto de los trabajos. También señala otro dato sobre el empleo, ya que el número de mujeres que trabajan para empresas del sector sin cobrar es elevado, pero es difícil encontrar datos al respecto. Cita el ejemplo de España, donde la cónyuge colaboradora no goza de la protección de la seguridad social, mientras que en Francia sí. Pide a Tarrazón datos adicionales sobre la acuicultura en el marco del FCD. Señala que hay muchas organizaciones de mujeres también apoyadas por el FEMPA en Andalucía y Cataluña y se sorprende de que no las haya mencionado. En Francia son menos, mientras que en Grecia las mujeres que trabajan en el sector disfrutan de las mismas ventajas y prestaciones de la seguridad social que los hombres. Algunas de ellas son en realidad mujeres armadoras.

Iolanda Piedra señala que es cierto que en España hay muchas organizaciones de mujeres, pero las inscritas en el Instituto Social de la Marina y, por tanto, en la Seguridad Social no son muchas.

Inmaculada Carrasco Rosado (ANDMUPES) toma la palabra para decir que es un placer para ella estar aquí. Hace poco que han pedido incorporarse al MEDAC, por lo que presenta su asociación pesquera andaluza y su actividad, que comenzó en 2018 y ha alcanzado rápidamente un nivel similar al de la Federación Andaluza de Pescadores. Andalucía está dando pasos importantes y está recibiendo una financiación significativa para promover la igualdad de oportunidades también a nivel de las mujeres empresarias. En los puertos de su región, Andalucía, las mujeres asociadas siempre han sido esposas o hijas de armadores y pescadores que nunca han tenido roles de liderazgo, pero con Andmupes empezaron a trabajar con los datos existentes sobre las diferencias de género y vieron que había mujeres empresarias, armadoras, pero que no eran realmente las propietarias a pesar de haber compartido la titularidad de algunos barcos. La Consejería de Agricultura y Pesca de Andalucía está actualizando los datos para que las distintas Administraciones Autonómicas puedan trabajar y desagregar los datos porque recuerda que sin datos no hay igualdad de oportunidades. En la región, se ha promulgado el Estatuto de la Mujer Rural y del Mar de Andalucía: su asociación participó en la redacción de esta ley y están intentando impulsarla en el Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación (MAPA) para que entre en vigor en toda España. Esto acabaría con muchas barreras y desaparecerían muchas desigualdades. Le pide a Piedra que incluya esta ley entre las distintas propuestas dentro del tema legislativo y le dice que está dispuesta

a colaborar al respecto. Observa que no se ha mencionado la formación, que es muy importante. Su asociación está muy comprometida con esto y, tras la pandemia, también han activado el aprendizaje electrónico, ofreciendo tabletas a sus asociadas para que puedan realizar cursos en cualquier lugar. Se están organizando rápidamente y con resiliencia, y el papel de las asociaciones es fundamental, porque si no se da visibilidad a las iniciativas, pierden fuerza. Por último, señala que Andmupes también forma parte de la Asociación Nacional de Mujeres de la Pesca y, junto con Aktea, colegas de Marruecos y otras de la FAO, se reunieron recientemente en Cádiz.

Iolanda Piedra alaba la labor de Andmupes, porque sabe que han acelerado mucho la actividad. Sabe que pueden ser un punto de referencia no sólo para España, sino para todo el Mediterráneo, y sin duda podrían ser la primera organización que se involucre en los trabajos.

Tarrazón vuelve a lo dicho por Frangoudes, señalando que, aunque en Francia desde el punto de vista de la ley no hay límite para la igualdad de acceso de mujeres y hombres, como no lo hay en ninguno de los países del MEDAC, existen obstáculos derivados de los estereotipos de género, por lo que subraya que hay muchas empresas que no cumplen con la ley.

Rafael Mas (EMPA) da las gracias a Mercedes Tarrazón y se dice muy contento de participar en esta reunión. Conoce a muchas mujeres que trabajan en este sector y, basándose en su experiencia, puede confirmar que el verdadero problema no es legislativo (hay muchas leyes sobre el tema en España), sino más bien cultural, porque tradicionalmente son los hombres los que toman las decisiones, y que también determinan el papel de las mujeres. Por ello, cree firmemente que las mujeres deben luchar por este cambio de cultura y que aún queda mucho por hacer en este sentido. Sabe que Inmaculada en el puerto de Granada tiene el pulso de la situación y que también hay buenos ejemplos, por lo que es muy importante sistematizar los datos recogidos. Señala que hay proyectos en marcha en las Islas Baleares, pero sería importante armonizar la legislación existente y el MEDAC podría elaborar un dictamen al respecto.

La secretaria ejecutiva Caggiano está de acuerdo y cree que existen los elementos necesarios para elaborar un dictamen.

El Presidente Buonfiglio toma la palabra señalando que los dictámenes deben presentarse al Comex, por lo que la Secretaría solicitará su aprobación por procedimiento escrito con la esperanza de obtener el consentimiento unánime para poder enviarlo a la DG MARE.

Iolanda Piedra da las gracias al Presidente y, si el GF está de acuerdo, se podrá redactar un dictamen para presentarlo al Comex.

Sobre la base de lo que se ha puesto de manifiesto, y dado que existen discriminaciones y dificultades para las mujeres en este sector, el presidente Buonfiglio considera que, para profundizar en las especificidades de las realidades mediterráneas, sería conveniente que el FG funcionara como un Observatorio, recogiendo ejemplos de casos o sociedades en las que existen y se dan situaciones de este tipo, de discriminación o de desigualdad de trato, de desigualdad salarial o de dificultades de acceso a los buques, que pueden darse en unos países sí y en otros no. Podría

ser una solución pragmática para ir más allá de la forma de pensar, de la cultura en general, y entender la fisonomía y la conformación de aquello que impide que la legislación funcione correctamente. Cree que es importante entender por qué, a pesar de la prioridad política a nivel europeo, siguen existiendo estas diferencias, dónde y a qué nivel, para poder emitir dictámenes más precisos.

Iolanda Piedra se muestra entusiasmada con la propuesta del Presidente y le da las gracias. A continuación, resume las cuestiones que deben plantearse a la DG MARE para solicitar financiación para el desarrollo de un plan estratégico que permita la continuidad del grupo y la creación de un Observatorio.

Katia Frangoudes (Aktea) señala que ha enviado un documento a la CE y que el Comisario ha respondido a Aktea que se publicará una licitación para las mujeres en la economía azul, subrayando implícitamente que las mujeres corren el riesgo de perder su especificidad en la pesca. Insiste en aprovechar lo que ya existe para ver qué más se puede hacer, para sentarse en una mesa y establecer qué enviar a la CE. Por ello, propone discutirlo en persona en Roma.

Refiriéndose a la propuesta de crear un Observatorio, Francesca Biondo (Federpesca) señala que la legislación está ahí: Italia también ha hecho grandes progresos, pero las normas no siempre han sido cumplidas por las prácticas que se han materializado. Recuerda que se trata de una batalla que siempre se ha compartido con Aktea, y que en Italia no se ha transpuesto la Directiva europea de 2010: actualmente se está debatiendo en el Parlamento el reconocimiento del ayudante de la empresa pesquera y deberían incluir esta nueva normativa. En Italia falta la definición del papel jurídico, y con Aktea y Adriana Celestini, que fue la presidenta en el pasado, se han llevado a cabo varias batallas sobre este tema. Cree que el Observatorio puede ayudar a relanzar el tema y tirar de países que se han quedado atrás como Italia. Para muchas mujeres, esto significaría salir del túnel de un trabajo infravalorado y ser capaces de labrarse un espacio de responsabilidad más consciente. De cara a la programación del FEMPA (2021-27), cree que es necesario comprobar qué y cuántos proyectos se destinan a la formación, el empoderamiento y el emprendimiento de las mujeres. Concluye diciendo que, a pesar de ser éste un pilar, sólo el 13% de los proyectos presentados por Italia tienen valor para la igualdad de género.

La coordinadora toma nota de las propuestas y felicita a Italia, ya que en España este pilar no se ha tenido en absoluto en cuenta a la hora de presentar los proyectos.

Marzia Piron aclara que ya existe un plan de acción regional a nivel mediterráneo, que incluye acciones para potenciar el papel de la mujer, y que está dirigido por la CGPM.

Iolanda Piedra explica que hay un plan que no está asociado a estos fondos y cree que es importante alinearlo con las directrices del FEMPA, por lo que las propuestas realizadas van en esta dirección.

Rosa Caggiano precisa que no sabe si será posible organizar una reunión para este FG en Roma en junio.



Kleio Psarrou (PEPMA) señala que la situación es la misma en todas partes: siempre son las mujeres las que pagan el precio de una falta de igualdad que, en cualquier caso, las obliga a realizar tanto el trabajo doméstico como el relacionado con la actividad pesquera, sin obtener ningún reconocimiento.

Mercedes Tarrazón señala que no ha percibido lo que se ha dicho como una crítica, porque está totalmente de acuerdo, y llevará a cabo esta labor pensando en la pesca y no sólo en la economía azul, porque si no será difícil sacar a la luz lo específico de la pesca.

Agradeciendo el entusiasmo de todos por esta visión estratégica del FEMPA y la extraordinaria idea del Presidente sobre el Observatorio, Iolanda Piedra clausura los trabajos del FG.



**Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας για την Ισότητα Ευκαιριών**  
Τηλεδιάσκεψη  
6 Απριλίου 2022

Η συντονίστρια Iolanda Piedra ζητάει την έγκριση της ημερησίας διάταξης η οποία εγκρίνεται ομόφωνα και , κατόπιν παρουσιάζει τα πρακτικά της συνάντησης της 7<sup>ης</sup> Οκτωβρίου. Τα πρακτικά εγκρίνονται και μετά δίνει τον λόγο στην Γραμματεία.

Η Marzia Piron κάνει μία ανασκόπηση των όσων συζητήθηκαν μέχρι εκείνη την στιγμή από την συγκεκριμένη ομάδα εργασίας, ξεκινώντας από το περιφερειακό πρόγραμμα δράσης για την αλιεία μικρής κλίμακας (RPOA-SSF), που υπεγράφη το 2018 και που βασίζεται σε μία ολιστική θεώρηση του κλάδου της αλιείας μικρής κλίμακας ο οποίος διαδραματίζει ζωτικό ρόλο στην Μεσόγειο από κοινωνική, οικονομική και πολιτιστική άποψη. Υπογραμμίζει ότι σε αυτό το RPOA – SSF οι αλιείς αποτελούν την καρδιά των δράσεων. Παραθέτει τα βασικά επιχειρήματα όπως τα διαχειριστικά μέτρα, την αλυσίδα αξιών, την συγκέντρωση δεδομένων, την επιστημονική έρευνα και τον ρόλο των γυναικών. Η κα Piron θυμίζει ότι το πρόγραμμα στηρίζει τις γυναίκες αλλά και τους νέους στον κλάδο της αλιείας μικρής κλίμακας προκειμένου να τους δώσει έναν ενεργό ρόλο κυρίως ως προς το *capacity building* , κυρίως στον κλάδο της εκπαίδευσης ή της τεχνικής και οικονομικής βοήθειας. Αναφέρει ότι οι στόχοι μεταφράστηκαν κατόπιν σε πρακτικές δράσεις και σε ότι αφορά το *capacity building* αναφέρονται οι οργανώσεις γυναικών με αναφορά στο θέμα της διευκόλυνση της κατάρτισης με στόχο την διαφοροποίηση των δραστηριοτήτων. Θυμίζει μεταξύ των άλλων ότι δίνεται ιδιαίτερη προσοχή στην εμπλοκή των γυναικών στην διαδικασία λήψης αποφάσεων και την ανάπτυξη καλύτερων τεχνολογιών προκειμένου να στηριχτεί η εργασία των γυναικών στην αλιεία μικρής κλίμακας (SSF) Αναφέρει ότι το MEDAC έχει κάνει μία ενδελεχή ανάλυση όλων των στόχων με μία διαβούλευση που ξεκίνησε το 2019 και που οδήγησε στην διατύπωση μίας γνωμοδότησης.

Η συντονίστρια ευχαριστεί την Marzia Piron για την παρουσίαση και θεωρεί ότι είναι σημαντικό να υπάρχει μία συνολική εικόνα της παραγωγικής αλυσίδας γιατί η γυναίκα διαδραματίζει ενεργό ρόλο κατά μήκος όλης της αλυσίδας αξιών. Προσθέτει ότι μολονότι γίνεται αναφορά στην προτεραιότητα της οικονομικής βιωσιμότητας, θα πρέπει να ληφθούν υπόψη όλες οι πολιτιστικές πτυχές , η οικογενειακή διαχείριση που έχει τα δικά της χαρακτηριστικά καθώς και οι κοινωνικές προτεραιότητες και η πολιτιστική βιωσιμότητα. Πιστεύει ότι είναι σημαντικό να υποβληθούν προτάσεις που αφορούν τα μέτρα πρόσβασης στα νέα ταμεία γιατί η νομοθεσία είναι διαφορετική σε κάθε κράτος μέλος και θα ήταν σκόπιμο να προσπαθήσει κανείς προκειμένου να επιτευχθεί μία νομική εναρμόνιση από την στιγμή που όλες οι επιχειρήσεις είναι ετερογενείς και δεν έχουν εφαρμόσει αυτά τα μέτρα. Δίνει μετά τον λόγο στην εμπειρογνώμονα Mercedes Tarrazon προκειμένου να εμβαθύνει ως προς το θέμα και να δώσει περισσότερες πληροφορίες στους συμμετέχοντες. Μετά από αυτό, θα ξεκινήσει η συζήτηση.

Η Mercedes Tarrazon αρχίζει την παρουσίασή της θυμίζοντας ότι υπάρχουν διάφορες μελέτες που δείχνουν ότι τουλάχιστον ο διπλάσιος αριθμός γυναικών εργάζονται στις υδατοκαλλιέργειες σε σχέση με τον κλάδο της αλιείας. Στην πραγματικότητα όμως πολλές γυναίκες εργάζονται σε αυτούς τους κλάδους αλλά παραμένουν στην ουσία αόρατες. Υπογραμμίζει ότι η *governance* της γαλάζιας οικονομίας αποτελεί το κλειδί για την προώθηση αλλαγών από την στιγμή που συνεχίζουν ακόμη να είναι πολύ ισχυρά μερικά στερεότυπα που εμποδίζουν τις γυναίκες να μπουν στον κλάδο. Αναφέρεται σε ορισμένα στατιστικά δεδομένα της ΕΕ που δείχνουν ότι οι γυναίκες απασχολούνται σε οικιακές εργασίες ενώ οι άνδρες έχουν καθήκον να βγάζουν χρήματα και να στηρίζουν τις οικογένειές τους. Είναι αλήθεια ότι η αλιεία είναι ένας κλάδος που απαιτεί πολύ σωματική προσπάθεια. Θυμίζει ότι ζητήθηκε από τα μέλη μέσα από ένα ερωτηματολόγιο, να δώσουν μία σειρά από πληροφορίες όπως για την εκπροσώπηση των γυναικών στον κλάδο, για τις διοργανώσεις που έχουν γίνει κλπ, αλλά ο αριθμός των απαντήσεων που εστάλησαν δεν επέτρεψε να βγουν πολλά συμπεράσματα γιατί λόγω του κορονοϊού επλήγησαν πολλές επιχειρήσεις. Οι απαντήσεις που ελήφθησαν όμως, έδωσαν την δυνατότητα να διατυπωθούν μερικές σκέψεις σχετικά με την αύξηση των διοργανώσεων με αυτό το θέμα καθώς και σχετικά με μερικά νομικά και δικαστικά θέματα που αφορούν την ποιότητα της νομοθεσίας σε διάφορες χώρες. Αναφέρει ότι στα πλαίσια της Στρατηγικής Ισότητας των δύο φύλων το 2020, καταβάλλονται πολλές προσπάθειες σε επίπεδο ισότητας των φύλων με στόχο να εξαλειφθούν οι διακρίσεις μεταξύ ανδρών και γυναικών. Τέλος δείχνει μία ταξινόμηση μεταξύ των διαφόρων χωρών. Η κα Tarrazon αναφέρει ότι τονίζοντας μερικές διαφορές μεταξύ του 2010 και του 2020 στην Ισπανία για παράδειγμα, έγιναν πολλά σε κανονιστικό επίπεδο, αυτό όμως δεν είχε πρακτική εφαρμογή. Πολλές επιχειρήσεις θα πρέπει να έχουν ένα πρόγραμμα για την ισότητα μεταξύ των δύο φύλων στην πραγματικότητα όμως ποτέ δεν το εφάρμοσαν. Υπογραμμίζει ότι είναι ανώφελο να υπάρχουν κανόνες και μετά οι επιχειρήσεις να μην τους εφαρμόζουν. Θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να γίνει κάτι σε επίπεδο πολιτιστικό. Σε ότι αφορά την διαδοχή και το πέρασμα από την μία γενιά στην άλλη, οι οικογενειακές επιχειρήσεις φαίνεται να είναι ένα σημαντικό θέμα σε αυτό τον κλάδο. Θα πρέπει να θυμίσουμε ότι είναι σημαντικές οι αλλαγές που θα πρέπει να γίνουν γιατί για την επιλογή του διαδόχου παίζει ρόλο το φύλο. Αναφέρει το πως η διαφοροποίηση αποτελεί μία ευκαιρία για τις γυναίκες ενώ στόχος τώρα είναι το προστιθέμενο εισόδημα. Μπορεί όμως να υπάρξει και αύξηση του αριθμού των γυναικών στον κλάδο. Αναφέρει επίσης το πως η πράσινη συμφωνία προσφέρει νέες ευκαιρίες στις γυναίκες και προβάλλει πρωτοβουλίες κλειδί όπως η κλιματική ουδετερότητα, ο καθαρός πλανήτης, η μηδενική ρύπανση. Αναφέρει επίσης ότι η ΕΕ ως παγκόσμιος ηγέτης ιδιαίτερα στα πλαίσια της στρατηγικής *Farm to Fork* (Από το Αγρόκτημα στο Πιάτο) αντιπροσωπεύει μία ευκαιρία διεύρυνσης της συμβολής των γυναικών και των νέων. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι υπάρχουν πολύ περισσότερες γυναίκες από αυτές που αναφέρονται στα δεδομένα και συνεπώς το πρώτο πράγμα που θα πρέπει να γίνει θα είναι να οριστεί ο ακριβής αριθμός τους και να καταρριφθούν τα στερεότυπα που λένε πως οι γυναίκες δεν μπορούν να κάνουν εργασίες που απαιτούν μεγάλη φυσική δύναμη γιατί η νέα στρατηγική Από το Αγρόκτημα στο Πιάτο θα δημιουργήσει νέες θέσεις εργασίας με μία επαγγελματική ανάπτυξη για όλες, διασυνδέοντας την ισότητα μεταξύ των δύο φύλων με την περιβαλλοντική βιωσιμότητα.

Η Iolanda Piedra θέλει να τονίσει ότι μέχρι στιγμής έχει γίνει εξαιρετική δουλειά αλλά ότι ήρθε η στιγμή να προχωρήσουν όλοι στην διατύπωση συγκεκριμένων προτάσεων και λύσεων. Ενδεχομένως πιστεύει ότι θα μπορούσε να χρηματοδοτηθεί ένα πρόγραμμα για να εναρμονιστούν οι νομοθεσίες αφού το κάθε κράτος μέλος έχει τους δικούς του νόμους κυρίως σε ότι αφορά την συγκέντρωση δεδομένων. Πιστεύει ότι ενδεχομένως έχουν γίνει λίγα για να αναδειχτούν οι βέλτιστες πρακτικές και να αποκτήσει ορατότητα η επιτυχία των γυναικών που εργάζονται στον αλιευτικό κλάδο προκειμένου να πεισθούν και άλλοι νέοι να ακολουθήσουν αυτή την πορεία. Αναφέρεται στην πρωτοβουλία για την οποία εκδηλώνουν ενδιαφέρον και άλλες εξωενωσιακές χώρες. Η πρωτοβουλία αφορά ένα δίκτυο γυναικών επιχειρηματιών που θα επιθυμούσαν να βοηθήσουν και άλλες γυναίκες. Ξεκίνησε στην Ισπανία και ήδη έχει γίνει μία επένδυση σε προγράμματα γυναικών ύψους 1.4 εκατ. ευρώ. Υπογραμμίζει ότι έχουν πολύ καλή γνώση του τι είναι επιχειρηματικότητα και συνεπώς θα ήταν καλό να συμπεριληφθεί αυτή η πρωτοβουλία σε ένα πρόγραμμα ανάπτυξης πέρα από αυτό του FEAMPA. Ζητάει να μάθει αν κάποιος από τους συμμετέχοντες θα επιθυμούσε να πάρει τον λόγο.

Η Κάτια Φραγκούδη (ΑΚΤΕΑ) επανέρχεται στα δεδομένα που αποτελούν ένα από τα στοιχεία στα οποία επικεντρώνεται η ΑΚΤΕΑ από το 2006, ιδιαίτερα σε όσα αφορούν και τα αλιεύματα αλλά και τις γυναίκες που εργάζονται στην ξηρά για αλιευτικές επιχειρήσεις. Αναφέρει ότι η ΕΕ απάντησε σε αυτό το συλλογικό αίτημα για περισσότερα στοιχεία σχετικά με το θέμα γιατί από το 2019 και μετά άρχισε να συμπεριλαμβάνει στο *Data Collection Framework* (DCF)- Πλαίσιο Συγκέντρωσης Δεδομένων- τον αριθμό των γυναικών που εργάζονται στον κλάδο της αλιείας και αυτά τα δεδομένα ανήκουν σε μία έκθεση για τους κοινωνικούς δείκτες. Ενημερώνει επίσης τα μέλη ότι φέτος θα συνταχθεί μία νέα έκθεση και αν υπάρξουν διαφορές θα οφείλονται στο γεγονός ότι τα κράτη μέλη υποβάλλουν στοιχεία που δεν είναι σωστά. Προσθέτει ότι αν ληφθεί υπόψη η κατάσταση στην Γαλλία, δεν πιστεύει ότι υπάρχει μία διάκριση μεταξύ γυναικών και ανδρών αφού έχουν την ίδια πρόσβαση στην εργασία ως αλιείς ενώ παράλληλα υπάρχουν εθνικές συμβάσεις εργασίας. Θεωρεί όμως ότι το γεγονός ότι οι γυναίκες δεν έχουν ηγετικές θέσεις στις αλιευτικές οργανώσεις ενδεχομένως οφείλεται στο γεγονός ότι τα ωράρια εργασίας δεν ευνοούν τις γυναίκες. Στο σημείο αυτό δημιουργείται το περίφημο χάσμα μεταξύ της οικιακής εργασίας και των άλλων εργασιών. Υπογραμμίζει και ένα άλλο δεδομένο για την απασχόληση. Ο αριθμός των γυναικών που εργάζονται στις επιχειρήσεις του κλάδου χωρίς να αμείβονται είναι υψηλός, αλλά δυστυχώς δεν υπάρχουν στοιχεία για αυτό. Αναφέρεται στο παράδειγμα της Ισπανίας όπου η σύζυγος που εργάζεται στην επιχείρηση δεν έχει κανέναν είδους κοινωνική ασφάλιση, ενώ αντίθετα στην Γαλλία αυτό είναι κάτι που προβλέπεται. Ζητάει από την Mercedes να της δώσει μερικά συμπληρωματικά στοιχεία για θέματα υδατοκαλλιέργειας, στα πλαίσια του DCF. Αναφέρει ότι υπάρχουν πολλές οργανώσεις γυναικών που υποστηρίζονται και από το FEAMPA στην Ανδαλουσία, στην Καταλονία και πραγματικά εκπλήσσεται που δεν έγινε καμία αναφορά σε αυτές. Αναφέρει επίσης ότι στην Γαλλία υπάρχουν λιγότερες οργανώσεις και ότι στην Ελλάδα οι γυναίκες που εργάζονται στον κλάδο έχουν τα ίδια πλεονεκτήματα και κοινωνική ασφάλιση με τους άνδρες. Μερικές από αυτές είναι δε, ιδιοκτήτριες αλιευτικών σκαφών.



Η Iolanda Piedra διευκρινίζει ότι είναι αλήθεια ότι στην Ισπανία υπάρχουν πολλές οργανώσεις γυναικών αλλά αυτές που είναι εγγεγραμμένες στο Κοινωνικό Ινστιτούτο Ναυτιλίας δεν είναι πολλές και κατά συνέπεια είναι πολύ λίγες οι γυναίκες εγγεγραμμένες στις λίστες κοινωνικής ασφάλισης.

Η Inmaculada Carrasco Rosado (ANDMUPES) παίρνει τον λόγο λέγοντας ότι νιώθει μεγάλη χαρά που βρίσκεται σε αυτή την συνάντηση. Η οργάνωσή της εντάχθηκε πριν από λίγο καιρό στο MEDAC. Θα ήθελε να παρουσιάσει την ανδαλουσιανή της οργάνωση που κινείται στον κλάδο της αλιείας και να αναφερθεί στην δραστηριότητά της που ξεκίνησε το 2018 και που πολύ γρήγορα έφτασε σε ένα επίπεδο παράλληλο με αυτό της Ανδαλουσιανής Ομοσπονδίας Αλιέων. Αναφέρει ότι στην Ανδαλουσία γίνονται σημαντικά βήματα και ότι λαμβάνουν μία σημαντική χρηματοδότηση προκειμένου να προωθήσουν την ισότητα ευκαιριών ακόμη και σε επίπεδο γυναικείας επιχειρηματικότητας. Υπογραμμίζει ότι στα λιμάνια της περιοχής της , της Ανδαλουσίας, οι γυναίκες μέλη υπήρξαν πάντοτε σύζυγοι ή κόρες πλοιοκτητών ή αλιέων και δεν ανέλαβαν ποτέ ηγετικό ρόλο. Με την οργάνωση Andmupes όμως, άρχισαν να εργάζονται με τα υπάρχοντα δεδομένα για τις διαφορές μεταξύ των δύο φύλων και διαπίστωσαν ότι υπήρχαν επιχειρηματίες και πλοικτήτριες αλλά στην πραγματικότητα δεν είχαν την ιδιοκτησία μολονότι τους ανήκαν από κοινού με κάποιον άλλο, πολλά αλιευτικά. Ανακοινώνει ότι το Υπουργείο Γεωργίας και Αλιείας της Ανδαλουσίας επικαιροποιεί τα δεδομένα και κατά συνέπεια διάφορες περιφερειακές διοικήσεις μπορούν να εργαστούν και να αναλύσουν τα δεδομένα αφού χωρίς δεδομένα δεν μπορεί κανείς να προχωρήσει. Ενημερώνει όλους ότι στην Περιφέρεια έγινε ένας νόμος που ονομάζεται Καταστατικό για τις Εργαζόμενες στην Γη και στην Θάλασσα της Ανδαλουσίας. Η οργάνωσή της πήρε μέρος στην σύνταξη αυτού του νόμου και γίνεται μία προσπάθεια να προωθηθεί στο Υπουργείο Γεωργίας , Αλιείας και Διατροφής (MAPA) προκειμένου να μπορέσει να τεθεί σε ισχύ σε όλη την Ισπανία. Αυτό θα βοηθούσε να ξεπεραστούν πολλά εμπόδια και να καλυφθούν πολλά κενά. Ζητάει από την Iolanda να εντάξει αυτό τον νόμο μεταξύ των διαφόρων προτάσεων με σκοπό την επίλυση του νομοθετικού προβλήματος και δηλώνει ότι είναι διαθέσιμη να συνεργαστεί προς αυτή την κατεύθυνση. Αναφέρει ότι δεν έγινε αναφορά στην κατάρτιση που είναι πολύ σημαντική και ότι η οργάνωσή της αποδίδει μεγάλη σημασία σε αυτό το θέμα. Έχουν ενεργοποιήσει μεταξύ των άλλων και το e-learning μετά από την πανδημία και παραχωρούν τάμπλετ στα μέλη τους προκειμένου να έχουν την δυνατότητα να παρακολουθούν μαθήματα από παντού. Τονίζει ότι όλοι προσπαθούν να οργανωθούν με ταχύτητα και αποτελεσματικότητα και ότι ο ρόλος των οργανώσεων είναι σημαντικός γιατί βοηθούν στο να γίνονται ορατές πρωτοβουλίες που συνήθως περνούν απαρατήρητες. Διευκρινίζει ότι η οργάνωση Andmupes αποτελεί μέρος της Εθνικής Οργάνωσης Γυναικών Αλιέων και από κοινού με την ΑΚΤΕΑ και συναδέλφους από το Μαρόκο και άλλες συναδέλφους από την FAO, συναντήθηκαν πρόσφατα στο Cadiz.

Η Iolanda Piedra συγχαίρει την οργάνωση Andmupes και λέει ότι γνωρίζει ότι έχουν επιταχύνει ιδιαίτερα τις εργασίες τους. Επειδή είναι πολύ σημαντικό να υπάρχουν *focal point* γνωρίζει ότι θα μπορούσαν να αποτελέσουν σημείο αναφοράς όχι μόνον για την Ισπανία αλλά για όλη την Μεσόγειο.

Η κα Tarrazon σχολιάζει τα όσα είπε η κα Φραγκούδη και λέει ότι γνωρίζει ότι στην Γαλλία δεν υπάρχει ένα όριο ισότιμης συμμετοχής για γυναίκες και άνδρες , όπως δεν υπάρχουν νομικά όρια σε καμία από τις χώρες του MEDAC. Γνωρίζει όμως ότι υπάρχουν εμπόδια που δεν προβλέπονται από τους νόμους αλλά από τα στερεότυπα φύλου. Υπογραμμίζει συνεπώς ότι υπάρχουν πολλές επιχειρήσεις που δεν σέβονται τις νομοθετικές διατάξεις.

Ο Rafael Mas (EMPA)ευχαριστεί την Mercedes Tarrazon και λέει ότι χαιρέται που του δίνεται η ευκαιρία να πάρει μέρος σε αυτή την συνάντηση. Από πείρα γνωρίζει πολλές γυναίκες που εργάζονται στον κλάδο και επιβεβαιώνει ότι το πραγματικό πρόβλημα δεν είναι το νομοθετικό γιατί υπάρχουν πλέον πολλοί νόμοι στην Ισπανία. Το πρόβλημα είναι πολιτιστικό γιατί κατά παράδοση είναι οι άνδρες που παίρνουν τις αποφάσεις και σε ότι αφορά τον ρόλο των γυναικών. Πιστεύει λοιπόν ότι οι γυναίκες θα πρέπει να δώσουν μάχη για να αλλάξει αυτή η αντίληψη. Χρειάζεται ακόμη να γίνει πολλή δουλειά.Γνωρίζει ότι η Inmaculada ξέρει καλά την κατάσταση σε ότι αφορά το λιμάνι της Γρανάδα και ξέρει ότι υπάρχουν και καλά παραδείγματα. Είναι λοιπόν της άποψης ότι θα πρέπει να τακτοποιηθούν τα στοιχεία που έχουν συγκεντρωθεί. Αναφέρει ότι στις Βαλεαρίδες υπάρχουν προγράμματα , θα ήταν όμως σημαντικό να εναρμονιστεί η υπάρχουσα νομοθεσία και ως προς αυτό το θέμα θα μπορούσε να συνταχθεί μία γνωμοδότηση του MEDAC.

Η Εκτελεστική Γραμματέας κα Caggiano θεωρεί ότι υπάρχουν τα απαραίτητα δεδομένα προκειμένου να συνταχθεί μία γνωμοδότηση.

Ο Πρόεδρος Buonfiglio παίρνει τον λόγο και διευκρινίζει ότι η γνωμοδότηση θα πρέπει να υποβάλλεται στην Εκτελεστική Επιτροπή και ότι η Γραμματεία θα ζητήσει την έγκριση με γραπτή διαδικασία ελπίζοντας να υπάρξει ομόφωνη αποδοχή. Κατόπιν η γνωμοδότηση θα σταλεί στην Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας.

Η Iolanda Piedra ευχαριστεί τον Πρόεδρο και αν το FG συμφωνεί θα μπορούσε να επεξεργαστεί μία γνωμοδότηση που θα υποβληθεί μετά στην Εκτελεστική Επιτροπή.

Ο Πρόεδρος Buonfiglio θεωρεί ότι με βάση τα υπάρχοντα στοιχεία και επειδή παρατηρείται ακόμη κάποιο ποσοστό διακρίσεων και δυσκολιών για τις γυναίκες σε αυτόν τον κλάδο, θα ήταν σκόπιμο το FG να λειτουργήσει ως Παρατηρητήριο και να συγκεντρώσει παραδείγματα περιπτώσεων ή επιχειρήσεων όπου υπάρχουν ή διαπιστώνονται καταστάσεις αυτού του τύπου, όπως περιπτώσεις διακρίσεων ή διαφορετικής συμπεριφοράς. Για να γίνουμε πιο συγκεκριμένοι, και να αναφερθούμε στην μεσογειακή πραγματικότητα, θα πρέπει να αναζητηθούν περιπτώσεις μισθολογικών διακρίσεων ή δυσκολιών πρόσβασης στο σκάφος που εντοπίζονται σε ορισμένες χώρες ενώ σε άλλες δεν παρατηρούνται.Πιστεύει ότι είναι μία πρόταση ρεαλιστική που επιτρέπει να δει κανείς πέρα από την νοοτροπία και την εν γένει κουλτούρα και να καταλάβει τι ακριβώς δεν επιτρέπει στους νόμους να εφαρμόζονται σωστά. Πιστεύει ότι είναι σημαντικό να καταλάβει κανείς πως είναι δυνατόν, παρ' όλη την πολιτική προτεραιότητα που δίνεται σε ευρωπαϊκό επίπεδο, να συνεχίζουν να υπάρχουν ακόμη τέτοιες διακρίσεις. Θα πρέπει να διαπιστωθεί που εντοπίζονται και σε τι επίπεδο προκειμένου να υπάρξουν πιο τεκμηριωμένες γνωμοδοτήσεις.

Η Iolanda Piedra λέει ότι είναι ενθουσιασμένη με την πρόταση του Προέδρου. Τον ευχαριστεί και ανακεφαλαιώνει τα στοιχεία που θα πρέπει να ζητηθούν από την DG MARE δηλαδή μια χρηματοδότηση για την ανάπτυξη ενός στρατηγικού προγράμματος που θα επιτρέψει την ίδρυση και την συνέχιση της λειτουργίας ενός Παρατηρητηρίου.

Η Κάτια Φραγκούδη (ΑΚΤΕΑ) αναφέρει ότι έστειλε στην ΕΕ ένα έγγραφο και ότι ο Επίτροπος απάντησε στην ΑΚΤΕΑ ότι θα προκηρυχθεί ένας διαγωνισμός για τις γυναίκες στην γαλάζια οικονομία όπου θα υπογραμμίζεται ότι η γυναίκα διατρέχει τον κίνδυνο να χάσει την ιδιαιτερότητά της στον κλάδο της αλιείας γιατί οι γυναίκες θα φτάσουν στον αλιευτικό κλάδο αφού περάσουν πρώτα από όλες τις άλλες δραστηριότητες που έχουν σχέση με την θάλασσα. Επαναλαμβάνει ότι είναι σκόπιμο να ξεκινήσει κανείς από αυτά που ήδη υπάρχουν και να καταλάβει τι θα πρέπει να γίνει επιπλέον. Θα πρέπει όλοι να συνεργαστούν γύρω από ένα τραπέζι για να καταλάβουν τι θα πρέπει να σταλεί στην ΕΕ. Προτείνει το θέμα να συζητηθεί από κοντά στην Ρώμη.

Η Francesca Biondo (Federpesca) αναφέρεται στην πρόταση να δημιουργηθεί ένα Παρατηρητήριο και παρατηρεί ότι υπάρχει νομοθεσία και η Ιταλία έχει κάνει γιγαντιαία βήματα. Το θέμα είναι ότι οι κανόνες δεν γίνονται συνήθεια, δεν συγκεκριμενοποιούνται. Θυμίζει ότι πρόκειται για έναν αγώνα που μοιράστηκαν πάντοτε με την οργάνωση ΑΚΤΕΑ. Στην Ιταλία δεν έγινε δεκτή η Ευρωπαϊκή Οδηγία του 2010 και η αναγνώριση της βοηθού αλιευτικής επιχείρησης βρίσκεται υπό συζήτηση στο Κοινοβούλιο όπου θα πρέπει να ενταχθεί και αυτή η κανονιστική καινοτομία. Στην Ιταλία λείπει ο ορισμός ενός νομικού ρόλου, με την ΑΚΤΕΑ και με την Adriana Celestini, που ήταν πρόεδρος στο παρελθόν, έχουν δοθεί πολλές μάχες σχετικά με αυτό το θέμα. Πιστεύει ότι το Παρατηρητήριο θα μπορούσε να βοηθήσει να τεθεί και πάλι το θέμα και να κινητοποιηθούν οι χώρες που μείναν πίσω όπως για παράδειγμα η Ιταλία. Αυτό θα σήμαινε για πολλές γυναίκες ότι θα βγουν από μία σήραγγα ότι θα πάψουν να ασκούν μία εργασία που δεν αξιοποιείται και θα αποκτήσουν με μεγαλύτερη συνειδητότητα έναν χώρο όπου θα είναι υπεύθυνες. Σε ότι αφορά τον προγραμματισμό του FEAMPA (2021-27), θεωρεί ότι είναι καθήκον να ελεγχθεί ποια και πόσα προγράμματα αφορούν την κατάρτιση των γυναικών, το *empowerment* και την γυναικεία επιχειρηματικότητα. Ολοκληρώνει την παρέμβασή της λέγοντας ότι μόνον το 13% των προγραμμάτων που υποβλήθηκαν από την Ιταλία έχει κάποια αξία από την άποψη αυτής της ισότητας μεταξύ των δύο φύλων, μολονότι πρόκειται για έναν από τους πυλώνες.

Η συντονίστρια καταγράφει τις προτάσεις και συγχαίρει την Ιταλία γιατί στην Ισπανία αυτός ο πυλώνας δεν έχει ληφθεί ακόμη υπόψη στην παρουσίαση των προγραμμάτων.

Η Marzia Piron διευκρινίζει ότι το περιφερειακό πρόγραμμα δράσης για την Μεσόγειο, που συμπεριλαμβάνει και την βελτίωση του ρόλου των γυναικών, ήδη υπάρχει και εφαρμόζεται από την ΓΕΑΜ.

Η Iolanda Piedra εξηγεί ότι υπάρχει ένα πρόγραμμα που δεν συνδέεται με αυτά τα ταμεία και πιστεύει ότι είναι σημαντικό να ευθυγραμμιστεί αυτό το πρόγραμμα με

Η Rosa Caggiano αναφέρει ότι δεν ξέρει αν θα τα καταφέρει να οργανώσει μία συνάντηση αυτού του FG στην Ρώμη τον Ιούνιο.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) αναφέρει ότι όλοι βρίσκονται αντιμέτωποι με την ίδια κατάσταση. Οι γυναίκες είναι αυτές που βγαίνουν χαμένες γιατί δεν υπάρχει ισότητα και για τον λόγο αυτό είναι υποχρεωμένες να κάνουν άλλες δουλειές. Έχουν δεχτεί να σηκώνουν και άλλα βάρη και εργάζονται και στο σπίτι και στο αλιευτικό ενώ αυτό δεν αναγνωρίζεται από κανέναν.

Η Mercedes Tarrazon διευκρινίζει ότι δεν εξέλαβε τα όσα ειπώθηκαν ως κριτική. Συμφωνεί απόλυτα με όσα προτάθηκαν και διευκρινίζει ότι θα κάνει αυτή την εργασία με αναφορά κυρίως στην αλιεία και όχι στην γαλάζια οικονομία γιατί διαφορετικά θα είναι αδύνατο να έρθουν στην επιφάνεια δεδομένα που αφορούν την αλιεία.

Η Iolanda Piedra ευχαριστεί όλους για τον ενθουσιασμό τους για το στρατηγικό αυτό όραμα του FEAMPA και γι' αυτή την εξαιρετική ιδέα του Προέδρου για το Παρατηρητήριο και κηρύσσει την λήξη των εργασιών.

## **Report of the Equal Opportunities Focus Group Meeting**

Online meeting

6<sup>th</sup> April 2021

The coordinator, Iolanda Piedra requested approval of the agenda, which was unanimously granted. She then presented the report of the meeting held on 7<sup>th</sup> October 2021, which was approved. The floor was passed to the Secretariat.

Marzia Piron presented a summary of what had been discussed in this FG to date, starting with the Regional Plan of Action for Small-Scale Fisheries (RPOA-SSF), signed in 2018, and based on a holistic vision of the small-scale fisheries sector in the Mediterranean, which plays a vital role from a social, economic and cultural point of view. She emphasised the central role of fishers in the RPOA-SSF and listed some key topics, such as management measures, the value chain, data collection, scientific research, and also the role of women. She noted that the plan supported women as well as young people in small-scale fisheries in order to ensure they play an active role, especially in capacity building: education, training, technical and financial support. She highlighted how the aims were then translated into practical action and capacity building, women's associations were also mentioned in terms of their role in facilitating training and diversifying activities. She also pointed out that particular attention was paid to involving women in decision-making and developing better technologies that support women working in SSF. Lastly, she recalled that the MEDAC had carried out an in-depth assessment of the various aims, with a consultation in 2019, and had issued advice on the matter.

The coordinator thanked Marzia Piron for the presentation and stressed the importance of considering fisheries production as a whole, because women play an active role throughout the value chain. She added that, although discussion focuses on the priority of economic sustainability, all cultural aspects, family management, social priorities and cultural sustainability must be taken into due account. She said it was important to make proposals regarding measures to access to the new funds, because the legislation is different in each MS, and it would also be appropriate to work towards legislative standardisation, because enterprises were heterogeneous and these measures had not been applied. She passed the floor to the expert, Mercedes Tarrazon, so she could expand on the topic and provide more information to the participants before opening the discussion.

Mercedes Tarrazon began by recalling that, according to several studies, almost twice as many women work in aquaculture as in fisheries, however, in actual fact, many women work in both sectors but they are not detected. She stressed that the key to promoting change was good governance of the blue economy, as there were still significant stereotypes preventing women from entering the sector. She cited some EU statistics showing that women take care of housework while men earning a living to support the family, however on a physical level fishing, is a physically

demanding job. She recalled that members had been sent a questionnaire to provide a range of information, including how women were represented in the sector, what events were organised, etc., however too few responses were received to enable significant processing, partly due to the impact of Covid on many enterprises. She noted that the responses that were received made some analysis possible, such as an increase in events organised on this matter, as well as some relevant legal and legislative issues in the various countries. She proceeded to point out that, in the framework of the Gender Equality Strategy 2020, much work was being done to eliminate discriminatory barriers between men and women, she illustrated the ranking for the various countries. Ms Tarrazon then highlighted some differences between 2010 and 2020 in Spain, for example, noting that much had been done at regulatory level, however subsequent implementation had not been effective: companies should have a gender equality plan but this had not been put into practice. She underlined that it was useless having regulations that companies did not implement, and more needed to be done at a cultural level. Regarding succession and generational transition, family businesses seemed to be a major issue in this area and should be remembered when considering improvements, given that choosing a successor still carried gender bias. She demonstrated how diversification was an opportunity for women, the goal for now was additional income, also leading to an increase of women in the sector. She also noted that the Green Deal was opening up opportunities for women and she presented some key initiatives, such as climate neutrality, a clean planet, zero pollution, highlighting that the EU is a global leader especially in the Farm to Fork strategy, which also represents an opportunity to expand the contribution provided by women and young people. She concluded by reiterating that many more women were present than those identified in the data; as a first step, it was necessary to quantify how many women actually work in the sector and dismantle the stereotypes that imply women cannot do jobs that require a lot of physical strength. The new Farm to Fork strategy would create new jobs with professional development for everyone, ultimately linking gender equality to environmental sustainability.

Iolanda Piedra stressed that a lot of good work had been done so far, but the time had come to put forward with concrete proposals and solutions; perhaps a plan could be financed to harmonise legislation, given that each MS had its own laws, and above all to carry out data collection. She expressed the view that little had been done to showcase good practices, successful women in the fisheries sector, to encourage other young people to take this career path. She informed the meeting on an initiative that non-EU countries were also joining, which involves the creation of a network of women entrepreneurs to help other women. This was launched in Spain and has already invested around EUR 1.4 million in projects for women. She stressed that this was a business-oriented initiative and therefore it would be appropriate to include it in a Development Plan as well as in the EMFAF. She asked the participants whether they had any observations.

Katia Frangoudes (AKTEA) returned to the question of data, one of the elements that Aktea had been focusing on since 2006; she made particular reference to those concerning both catches and women working on land for fishing enterprises. She noted that the EC had responded to this

collective request for more data in these areas, because as of 2019 it started to include the number of women working in the fisheries sector in the Data Collection Framework (DCF) and these data were part of a report on social indicators. She also informed the meeting that a new report would be produced this year and if there were any discrepancies, they would be due to MS providing incorrect data. She added that the situation in France showed no discrimination between women and men, there is the same access to work in fishing and additionally there are national employment conventions. She said, however, that the fact women did not hold positions of leadership in fishing organisations it was probably due to working hours not being favourable for women, leading to the well-documented conflict between domestic work and other employment. She then noted another aspect of data on employment, highlighting that a high number of women work for fisheries enterprises without pay, however data on this matter were scarce. She cited the example of Spain, where a spouse who collaborates is not covered by social security, which is not the case in France. She then asked Ms Tarrazon for additional data on aquaculture, within the framework of the DCF. She pointed out that there were several women's organisations also supported by the EMFAF in Andalusia and Catalonia and she expressed her surprise that they had not been mentioned. She also noted that, in France, there were fewer and, in Greece, women working in the sector had the same benefits and social security as men, and some of them were vessel owners.

Iolanda Piedra specified that, while it was true that there were a lot of women's organisations in Spain, not many were registered with the Maritime Social Institute and therefore few of their members were eligible for social security.

Inmaculada Carrasco Rosado (ANDMUPES) took the floor and said how pleased she was to participate. She added that that her Andalusian fishing sector association had recently applied to join the MEDAC, she presented its activities, which started in 2018 and had quickly reached the level of the Andalusian Federation of Fishermen. She noted that Andalusia was making significant steps forward and funding was being granted to promote equal opportunities in female entrepreneurship, as well as in other areas. She said that in the ports of the region, women had always been wives and daughters of vessel owners and fishers, and have never held managerial roles, however with ANDMUPES they had started working with existing data on gender differences and saw that there were female entrepreneurs who were vessel owners who did not feature as the actual owners despite having shared ownership of some fishing vessels. She informed the meeting that the Andalusian Department of Agriculture and Fisheries was updating its data and therefore the various Regional Administrations could disaggregate the data and work with them, as there could be no equal opportunities without data. She also told the participants that a law had been passed in the region entitled the Statute of Rural and Maritime Women of Andalusia, her association had participated in drafting this law and they were campaigning to advance it with the Ministry of Agriculture, Fisheries and Food (MAPA) with the aim of seeing it adopted throughout Spain, this would enable many barriers to fall and gaps to close. She asked Ms Piedra to include this law among the various proposals on the table to solve the legislative issues surrounding equal opportunities and said she was willing to collaborate in any way. She proceeded to note that there had been no

mention of training, which was very important and her association was committed to promoting education, they had even activated e-learning as a consequence of the pandemic, issuing tablets to their members so they could take courses anywhere. She emphasised how they were organising themselves rapidly with resilience, noting the key role of associations, because if initiatives do not have the right level of visibility, any results are diluted. She closed saying that ANDMUPES was also part of the National Association of Women in Fisheries and, together with Aktea and colleagues from Morocco and from FAO, a meeting had recently been held in Cadiz.

Iolanda Piedra praised ANDMUPES a great deal and said she was aware that their efforts had expedited the work. She stressed the importance of having focal points and they could be a reference not only for Spain but for the whole Mediterranean, they would certainly be the first organisation to be involved in the work to be carried out.

Ms Tarrazon commented on what Ms Frangoudes had said, noting that she was aware that in France access was equal for women and men, just as none of the MEDAC countries had restrictions that were legal, however there were obstacles that did not derive from laws but from stereotypes, and she therefore pointed out that the problem was that many companies did not comply with the law.

Rafael Mas (EMPA) thanked Mercedes Tarrazon and said how pleased he was to participate in this meeting. Based on his experience, there were many women in this sector, confirming that the real problem was not legislative as there were many laws in Spain in this regard, but cultural because traditionally it was men who made decisions, they had also always decided on the roles of women. He felt strongly that women should fight for this change of culture and that there was a great deal of work to be done. He said he knew that Inmaculada had the situation in hand in the port of Granada, the key matter now was to standardise data collection. He pointed out that there were projects in the Balearic Islands but it was important to harmonise existing legislation and MEDAC advice could be drafted on this issue.

The Executive Secretary, Ms Caggiano, said that the necessary elements were available to draw up MEDAC advice.

The Chair, Mr Buonfiglio, took the floor and specified that advice had to be presented to the ExCom and that the Secretariat would request approval by written procedure, hoping for unanimity, it would then be sent to DG MARE.

Iolanda Piedra thanked the Chair, and if the FG agreed, a document containing advice could be drafted for submission to the ExCom.

Mr Buonfiglio said that, on the basis of what had emerged, and since there was still a certain level of discrimination and difficulty for women in this sector, it would be most appropriate for the FG to act as an Observatory. In this way they could gather examples of cases or enterprises in which such situations were detected, cases of discrimination or unequal treatment, while also looking more specifically into the situation in the Mediterranean: examples of unequal salaries, or difficulties in being allowed on board, which may occur in some countries and not in others. He thought this was



a pragmatic approach, taking the matter beyond issues of mentality and culture in general, in order to understand the nature of what was not allowing the legislation to work properly. He stressed that it was important to understand why, despite it being a political priority at European level, such disparities still existed, where they were and at what level in order to provide more accurate advice.

Iolanda Piedra said she was enthusiastic about the Chair's proposal and thanked him, she summarised the elements to be requested from DG MARE, namely funding for the development of a strategic plan to enable continuity and the establishment of an Observatory.

Katia Frangoudes (Aktea) pointed out that she had sent a document to the EC and that the Commissioner had replied that there would be a tender for women in the blue economy, underlining the fact that women were in danger of losing their specific role as women in fisheries, because women in fisheries would come after all other maritime activities. She reiterated that it was appropriate to start with what already existed and to understand what more could be done, working together around the same table to understand what to send to the EC. She therefore suggested discussing this in person in Rome.

With reference to the proposal to set up an Observatory, Francesca Biondo (Federpesca) pointed out that the legislation was already there, Italy had taken significant steps forward too, however the legislation regarding this field had not always led to regular habits being formed. She recalled that this struggle had always been faced jointly with Aktea, and that in Italy the 2010 European Directive had not been transposed, the recognition of those cooperating within fishing enterprises was currently being discussed in Parliament and this new legislation should be included. She noted that, in Italy, there was no definition of a legal role and there had been several battles on this issue with the participation of Aktea and Adriana Celestini, who was the Chair in the past. She added that the Observatory could help them take the matter up again and could serve to spur countries that were lagging behind, like Italy. This would also mean that many women could emerge from the background, where their work is undervalued, they could consciously claim greater responsibility. On the matter of programming for the EMFAF (2021-27), she said it was their duty to check which and how many projects included training and empowerment for women and female entrepreneurship. She concluded by saying that only 13% of projects submitted by Italy included gender equality despite it being one of the cornerstones.

The coordinator took note of the proposals and congratulated Italy, because in Spain this cornerstone had not even been taken into consideration when submitting projects.

Marzia Piron clarified that a regional plan of action at Mediterranean level that included improving the role of women already existed and was led by the GFCM.

Iolanda Piedra explained that there was a plan that was not associated with these funds and she said it would be appropriate to align this plan with the EMFAF. The proposals put forward took this into account.

Rosa Caggiano said that she didn't know at this stage whether it would be possible to organise a meeting of this FG in Rome in June.

Kleio Psarrou (PEPMA) pointed out that the situation was the same everywhere, women were the ones to lose out due to the lack of equality, as a result they were forced to do other jobs and take on extra burdens, so they work both at home and in the fisheries sector but this was not recognised.

Mercedes Tarrazon stressed that she did not take what was said as a criticism, she agreed in full with what was proposed. She specified that she would carry out her work with fishing in mind and not just the blue economy, otherwise it would be difficult to ensure that fisheries data emerge.

Iolanda Piedra thanked everyone for their enthusiasm on this strategic vision of the EMFAF and on this exceptional idea put forward by the Chair regarding the establishment of an Observatory. She then closed the FG meeting.



**Zapisnik Fokusne skupine za jednake mogućnosti**

Video-konferencija

6. travnja 2022.

Koordinatorica Iolanda Piedra pita usvaja li se dnevni red te se on jednoglasno usvaja, nakon čega se jednoglasno usvaja i zapisnik sa sjednice od 7. listopada 2021. Zatim daje riječ tajništvu.

Marzia Piron izlaže sažetak svega o čemu se dosad raspravljalo u okviru ove Fokusne skupine, počevši od regionalnog akcijskog plana za mali priobalni ribolov (RPOA-SSF), potpisanog 2018., koji se temelji na holističkoj viziji sektora malog priobalnog ribolova koji ima ključnu ulogu na Sredozemlju sa socijalnog, ekonomskog i kulturološkog gledišta. Ističe da su u ovome RPOA – SSF-u ribari samo srce djelovanja te navodi ključne teme poput mjera upravljanja, lanca vrijednosti., prikupljanja podataka, znanstvenog istraživanja i uloge žena. Piron podsjeća da plan podupire žene kao i mlade u sektoru malog priobalnog ribolova kako bi im dodijelio aktivnu ulogu, osobito u pogledu jačanja kapaciteta u izobrazbi, usavršavanju, tehničko-financijskoj potpori. Ističe da su se ciljevi pretočili u konkretne aktivnosti te se za *capacity building* navode Udruge žena i radi olakšavanja edukacije, te diversifikacije aktivnosti. Podsjeća i da se posebnu pozornost posvećuje uključivanju žena u proces donošenja odluka i razvoj najboljih tehnologija prikladnih za rad žena u malom priobalnom ribolovu. Navodi da je MEDAC proveo detaljnu analizu svih raznih ciljeva savjetovanjem pokrenutim 2019. te je u tom pogledu iznio svoje mišljenje.

Koordinatorica zahvaljuje Marziji Piron na izlaganju i smatra važnim imati viziju proizvodnog lanca u cijelosti, jer žena ima aktivnu ulogu duž cijelog lanca vrijednosti. Dodaje da, iako se govori o prioritetu gospodarske održivosti, treba voditi računa o svim kulturološkim aspektima, obiteljskom poduzeću koje ima posebne značajke, socijalnim prioritetima i kulturološkoj održivosti. Vjeruje da je važno iznositi prijedloge koji se odnose na mjere pristupa novim fondovima, jer se zakonodavstvo razlikuje od države do države i bilo bi prikladno raditi na pravosudnom usklađivanju, budući da su sva društva heterogena i nisu primijenila te mjere. Zatim daje riječ stručnjakinji Mercedes Tarrazon radi detaljnijeg osvrtu na temu i iznošenja više informacija sudinoincima nakon čega se otvara rasprava.

Mercedes Tarrazon započinje prezentaciju podsjećajući da postoje različite studije koje dokazuju da gotovo dvostruko više žena radi u sektoru akvakulture nego u ribarstvu, ali i da zapravo većina žena koje u tim sektorima rade, u biti ostaju nevidljive. Naglašava da je gospodarenje plavom ekonomijom ključno za promicanje promjene, jer su još uvijek snažni određeni stereotipi zbog kojih je ženama onemogućeno prodrijeti u sektor. Navodi određenu europsku statistiku kojom se dokazuje da se žene bave kućnim poslovima dok muškarci zarađuju i priskrbuju za obitelj, ali na fizičkoj razini ribolov je vrlo zahtjevan fizički rad. Podsjeća da se članove tražilo da putem upitnika dostave cijeli niz podataka poput zastupljenosti žena u sektoru, koji su događaji organizirani itd., ali zbog nedostatnog broja pristiglih odgovora nije bilo moguće provesti analizu i stoga što su mnoga poduzeća bila pogođena Covid pandemijom. Unatoč tomu, odgovori koji su pristigli ipak su bili

povod za razmišljanje o, primjerice, činjenici da je organiziran veći broj događanja na tu temu, ili pak na temu pravnih pitanja vezanih uz kvalitetu zakonskih normi u različitim državama. Ističe da se u okviru Strategije za rodnu jednakost 2020. – uvelike radi na Planovima za rodnu jednakost te se pokušava ukloniti diskriminacijske prepreke između muškaraca i žena, te prikazuje klasifikaciju raznih zemalja. Tarrazon navodi razlike između 2010. i 2020. U Španjolskoj, primjerice, mnogo je učinjeno na normativnoj razini ali se to potom nije provelo u praksi. Brojna poduzeća morala bi imati plan za rodnu jednakost, ali ga potom nisu implementirala. Naglašava činjenicu da nema svrhe imati propise koja poduzeća ne primjenjuju te smatra da je potrebno poduzeti više na kulturološkoj razini. Što se tiče nasljeđivanja i prenošenja na mlađu generaciju, obiteljska poduzeća, čini se, predstavljaju ključan problem u tom sektoru, što treba imati na umu kod procjene eventualnih potrebnih poboljšanja, jer pri odabiru nasljednika dolazi do narušavanja rodne jednakosti. Pokazuje kako diversifikacija za ženu predstavlja mogućnost, zasad je cilj dodatni prihod, ali on može dovesti i do povećanja broja žena u sektoru. Također kaže da Zeleni plan (*Green Deal*) pruža mogućnosti i ženama, te predstavlja ključne inicijative poput klimatske neutralnosti, čistog planeta, nulte stope onečišćenja (*zero pollution*) i navodi EU kao globalnog predvodnika osobito u okviru strategije „Od polja do stola“ (*Farm to Fork*) koja također predstavlja mogućnost proširenja doprinosa žena i mladih. Zaključuje rekavši da ima puno više žena od broja navedenog u podacima te stoga prije svega treba utvrditi točan broj te raščlaniti stereotipe na temelju kojih žene ne mogu raditi poslove za koje je potrebna velika fizička snaga jer će nova strategija *Farm to Fork* stvoriti nova radna mjesta uz novi profesionalni razvoj za sve, povezivši rodnu jednakost s okolišnom održivošću.

Iolanda Piedra želi naglasiti da je dosad obavljen odličan posao, ali nastupio je trenutak za iznošenje konkretnih prijedloga i rješenja, misli da se možda može financirati plan s ciljem usklađivanja zakonodavstva pojedinih država članica jer svaka od njih ima zasebne zakone, te osobito prikupljanja podataka. Vjeruje da se nedovoljno ukazalo na dobre prakse, na uspješne žene koje rade u ribarskom sektoru, kako bi se i mladi mogli odlučiti krenuti u tom smjeru. Ističe inicijativu kojoj se pridružuju i države izvan EU-a, odnosno stvaranje mreže žena poduzetnica kako bi pomogle drugim ženama. Inicijativa je nastala u Španjolskoj, te je u projekte za žene već uloženo otprilike 1,4 milijuna eura. Naglašava da oni znaju što je poduzetništvo te bi stoga bilo dobro uključiti ovu inicijativu u razvojni plan te u EFPR-u. Pita ima li zahtjeva za riječ.

Katia Frangoudes (AKTEA) se vraća na podatke koji čine jedan od elementa na koje je usredotočena Aktea od 2006., osobito na one koji se odnose na ulove i na žene koje rade za ribarska poduzeća. Ističe da je EK odgovorio na ovaj kolektivni zahtjev za više podataka u tom smislu, jer je od 2019. počeo u okvir za prikupljanje podataka *Data Collection Framework* (DCF) uvrštavati i broj žena koje rade ribarskom sektoru te su ti podaci dio izvješća o socijalnim indikatorima. Osim toga, obavješćuje članove da će ove godine biti izrađeno novo izvješće te da, ako postoje odstupanja, razlog tome može biti i taj što države članice dostavljaju neispravne podatke. Dodaje da, ako razmotrimo stanje u Francuskoj, ne smatra da postoji diskriminacija između muškaraca i žena, imaju isti pristup radu kao ribari, a istovremeno postoje i nacionalne konvencije o radu. Ipak, vjeruje da ako žene nisu na vodećim položajima u ribarskim organizacijama, vjerojatno radno vrijeme nije odgovarajuće za žene

te tu nastaje poznati jaz između kućanskih poslova i drugih poslova. Naglašava još jedan podatak vezano uz zaposlenost: broj žena koje rade u poduzećima sektora bez ikakve naknade je visok, ali je teško o tome prikupiti podatke. Daje primjer Španjolske, u kojoj supružnica koja surađuje nema socijalno osiguranje, koje je u Francuskoj predviđeno. Moli Mercedes za dodatne podatke vezano uz akvakulturu, u okviru DCF-a. Kaže i da postoje brojne organizacije žena koje podržava i EFPA u Andaluziji, Kataloniji te ju čudi da ih nije spomenula. Osim toga, kaže da ih u Francuskoj ima manje i da u Grčkoj žene koje rade u sektoru imaju iste povlastice i socijalno osiguranje kao i muškarci, a neke su među njima i vlasnice plovila.

Iolanda Piedra kaže da je istina da u Španjolskoj ima mnogo organizacija žena, ali nisu mnoge upisane u *Instituto social della marina* te stoga malo njih ima socijalno osiguranje.

Inmaculada Carrasco Rosado (ANDMUPES) uzima riječ rekavši da je za nju veliko zadovoljstvo sudjelovati i da se nedavno tražili učlanjenje u MEDAC te stoga predstavlja svoju andaluzijsku udrugu u ribarskom sektoru i njezinu aktivnost koja je pokrenuta 2018. i koja je vrlo brzo dostigla razinu paralelnu Andaluzijskom savezu ribara. Kaže da Andaluzija ostvaruje bitan napredak te prima važnu financijsku potporu u svrhu promicanja jednakih mogućnosti i na razini ženskog poduzetništva. Ističe da u lukama njezine Regije – Andaluzije, učlanjene žene su oduvijek supruge, kćeri brodovlasnika i ribara, i nikada nisu imale vodeće položaje, ali su s Andmupes-om počele raditi s postojećim podacima o rodnim nejednakostima te su primijetile da ima brodovlasnica i poduzetnica koje, iako imaju zajedničko vlasništvo nad nekim ribarskim plovilima, nisu i u stvarnosti bile vlasnice. Priopćuje da andaluzijski Upravni odjel za poljoprivredu i ribarstvo ažurira podatke te stoga razne regionalne uprave mogu raditi i raščlaniti podatke jer, podsjeća, bez podataka nema jednakih mogućnosti. Obavješćuje da je u regiji izdan zakon pod nazivom Statut žena u ruralnom i morskom sektoru Andaluzije te da je njezina udruga sudjelovala u izradi tog propisa te ga promiču i na Ministarstvu za poljoprivredu, ribarstvo i prehranu (MAPA) kako bi stupio na snagu na cijelom državnom području Španjolske, čime bi se uklonile brojne zapreke i jazovi. Moli Iolandu da taj propis uvrsti među prijedloge za rješavanje zakonodavnog problema te kaže da je na raspolaganju za suradnju u tom pogledu. Napominje da nije bilo govora o edukaciji, jednoj vrlo važnoj temi, i da njezina udruga u tom pogledu ulaže velike napore, aktivirali su i *e-learning* nakon izbivanja pandemije, podijelivši svim članicama tablete kako bi u svakom trenutku mogle pratiti tečajeve. Ističe da se brzo organiziraju s velikom otpornošću i da je uloga udruga od ključne važnosti jer ako inicijative ne dobiju vizibilitet, sve se razvodnjava. Precizira da je Andmupes dio i Nacionalnog udruženja žena u ribarstvu te da je nedavno u Cádizu održan susret s Aktea-om i kolegicama iz Maroka te drugim kolegicama iz FAO-a.

Iolanda Piedra čestita Andmupes-u i zna da su ubrzali radove. Budući da je važno imati *focal point*, zna da oni mogu biti referentna točka ne samo za Španjolsku već i za cijelo Sredozemlje, sigurno bi mogli biti prva organizacija uključena u radove.

Tarrazon komentira ono što je izjavila Frangoudes i zna da u Francuskoj ne postoji ograničenje jednakog pristupa žena i muškaraca, kao što ni u jednoj državi MEDAC-a nema zakonskih

ograničenja, no isto tako zna da postoje prepreke koje ne proizlaze iz zakona već iz rodnih stereotipa te naglašava da postoje brojna poduzeća koja ne poštuju zakonodavne odredbe.

Rafael Mas (EMPA) zahvaljuje Mercedes Tarrazon te kaže da je veliko zadovoljstvo sudjelovati u ovom sastanku, te osobno poznaje mnoge žene u sektoru i potvrđuje da se pravi problem ne odnosi na zakonodavstvo jer i u Španjolskoj postoje brojni propisi u tom smislu, već kulturološki. Tradicionalno su muškarci ti koji su donosili odluke, uvijek su odlučivali i o ulozi žena te je stoga uvjeren da se žene moraju izboriti za promjenu u kulturi te da u tom pogledu predstoji puno posla. Zna da Inmaculada u luci Granada drži situaciju pod kontrolom i da postoje i dobri primjeri te stoga smatra da je važno regulirati prikupljene podatke. Ističe da na Balearskom otočju postoje projekti, ali bilo bi važno uskladiti postojeće zakonodavstvo i o tom pitanju moglo bi se izraditi mišljenje MEDAC-a.

Izvršna tajnica Caggiano smatra da postoje elementi potrebni za izradu mišljenja.

Predsjednik Buonfiglio uzima riječ i precizira da se mišljenje izlaže izvršnom odboru, Comex-u, i da će tajništvo pisanom procedurom tražiti odobrenje tog mišljenja u nadi da će se ono jednoglasno odobriti, te zatim dostaviti GU MARE-u.

Iolanda Piedra zahvaljuje Predsjedniku: ako se FS slaže, može se sastaviti mišljenje koje treba zatim dostaviti Comex-u.

Predsjednik Buonfiglio smatra da bi, na temelju novih saznanja i budući da se još uvijek bilježi određeni postotak diskriminacije i teškoća za žene u sektoru, bilo prikladno kad bi FS funkcionirala kao Opservatorij i kad bi se prikupilo primjere slučajeva ili poduzeća u kojima doista postoje takve situacije ili se susreću sa sličnim situacijama, diskriminacijom ili nejednakim postupanjem konkretnije u sredozemnim poduzećima, ili primjere nejednakih plaća, ili teškoća kod pristupa radu na plovilu, pitanja koja su možda češća u određenim zemljama. Smatra da je to konkretan prijedlog kako bi se nadišlo mentalitet i kulturu općenito i shvatilo fizionomiju i konformaciju zbog koje normativa ne može pravilno funkcionirati. Vjeruje da je važno shvatiti zašto, unatoč političkom prioritetu na europskoj razini, još uvijek postoje takve nejednakosti, gdje i na kojoj razini, kako bi se mogla izraditi preciznija mišljenja.

Iolanda Piedra kaže da je oduševljena prijedlogom Predsjednika te mu se zahvaljuje i daje sažetak elemenata koje treba zatražiti od GU MARE-a, odnosno financijska sredstva za razvoj strateškog plana kako bi se omogućio kontinuitet i uspostava Opservatorija.

Katia Frangoudes (Aktea) navodi da je EK-u dostavila dokument i da je povjerenik odgovorio Aktea- i da će se pokrenuti javni natječaj za žene u plavom gospodarstvu, naglasivši činjenicu da tako postoji opasnost da žene izgube svoju specifičnost žena u ribarskom sektoru jer će žene u ribarskom sektoru doći nakon svih drugih pomorskih aktivnosti. Ponavlja da bi bilo prikladno krenuti od već postojećeg stanja i shvatiti gdje se može više poduzeti te zajedno surađivati, za istim stolom, radi utvrđivanja onoga što će se dostaviti EK-u. Stoga predlaže da se o tome raspravi prilikom sastanka uživo u Rimu.

Francesca Biondo (Federpesca) nadovezuje se na prijedlog uspostave Opservatorija te ističe da zakonodavstvo postoji, i Italija je uvelike napredovala, ali propise ne prati uvijek i konkretno djelovanje. Podsjeća da je to oduvijek zajednička borba s Aktea-om i da u Italiji nije prenesena Europska direktiva iz 2010., dok se u Parlamentu trenutno raspravlja o priznavanju pripadnika obitelji koji pomažu u poslu ribarskog poduzeća te bi trebali uvrstiti ovu novu normativu. U Italiji nedostaje definicija pravne uloge i s Aktea-om i Adrianom Celestini, koja je bivša Predsjednica, vodile su se razne bitke na tu temu. Vjeruje da Opservatorij može pomoći da se o toj temi ponovno raspravi te da se povuku zemlje koje ne drže korak, poput Italije. To bi značilo da mnoge žene koje obavljaju posao koji se ne vrednuje mnogo mogu konačno pronaći izlaz iz situacije te svjesnije utvrditi jedan prostor određene odgovornosti. Što se tiče programskog razdoblja EFPR-e (2021-27), smatra da smo dužni utvrditi koji su projekti i koliko njih namijenjeni usavršavanju žena i jačanju njihova položaja te ženskom poduzetništvu. Zaključno, navodi da je samo 13% projekata koje je predstavila Italija značajno u pogledu postizanja rodne jednakosti, iako se radi o ključnom stupu.

Koordinatorica je zabilježila prijedloge i čestita Italiji jer se u Španjolskoj o tom stupu uopće nije vodilo računa kod predstavljanja projekata.

Marzia Piron pojašnjava da regionalni akcijski plan na razini Sredozemlja koji obuhvaća i poboljšanje uloge žena već postoji i vodi ga GFCM.

Iolanda Piedra objašnjava da postoji plan koji nije povezan s tim fondovima te vjeruje da je važno taj plan uskladiti s linijama EFPR-e te stoga prijedlozi idu u tom smislu.

Rosa Caggiano ističe da se ne zna hoće li se uspjeti organizirati sastanak ove FS u lipnju u Rimu.

Kleio Psarrou (PEPMA) kaže da se svi nalazimo u istoj situaciji, žene su tu na gubitku jer nema jednakosti, te su primorane obavljati druge poslove i preuzele su dodatni teret pa tako rade i kod kuće i u ribarstvu, a to se ne priznaje.

Mercedes Tarrazon precizira da nije shvatila ovo što je rečeno kao kritiku i da se u potpunosti slaže s predloženim, precizira da će taj posao obaviti s osvrtnom u prvom planu na ribarstvo, a ne samo na plavo gospodarstvo, jer će se u protivnom podaci iz ribarskog sektora izgubiti u mnoštvu.

Iolanda Piedra svima zahvaljuje na entuzijazmu u pogledu strateške vizije EFPR-e i na izuzetnoj zamisli o uspostavi Opservatorija koju je imao predsjednik te zaključuje sastanak FS-a.

**Procès-verbal du Focus Group sur l'égalité chances entre les hommes et les femmes**  
Visioconférence  
6 avril 2022

La coordinatrice Iolanda Piedra demande l'approbation de l'ordre du jour, qui est approuvé à l'unanimité, puis présente le procès-verbal de la réunion du 7 octobre 2021, qui est approuvé, et passe ensuite la parole au Secrétariat.

Marzia Piron effectue une synthèse des discussions ayant eu lieu dans ce FG, en partant du Plan d'action régional pour la pêche artisanale (RPOA-SSF), signé en 2018, qui s'appuie sur une vision holistique du secteur de la petite pêche dont le rôle est essentiel dans le contexte méditerranéen du point de vue social, économique et culturel. Elle précise que les pêcheurs sont au cœur du RPOA-SSF, et énumère les éléments principaux tels que les mesures de gestion, la chaîne de valeur, la collecte des données, la recherche scientifique et le rôle des femmes. Mme Piron rappelle que le plan soutient les femmes et les jeunes du monde de la pêche artisanale pour qu'ils jouent un rôle actif, notamment dans le domaine du développement des compétences, comme l'éducation, la formation, le soutien technico-financier. Elle souligne que les objectifs ont ensuite été traduits en actions pratiques, et pour ce qui est du développement des compétences, les associations de femmes sont mentionnées, notamment en termes de facilitation de la formation et pour la diversification des activités. Elle rappelle également que l'implication des femmes dans le processus décisionnel et le développement de meilleures technologies, adaptées au travail des femmes dans la petite pêche, font l'objet d'une attention particulière. Elle ajoute que le MEDAC a réalisé une analyse approfondie des différents objectifs, par une consultation lancée en 2019, et a émis un avis à ce sujet.

La coordinatrice remercie Marzia Piron pour sa présentation et pense qu'il est important de visualiser la chaîne de production dans son ensemble, car les femmes jouent un rôle actif tout au long de la chaîne de valeur. Elle ajoute que, bien que l'on parle de priorité de la viabilité économique, il faut tenir compte de tous les aspects culturels, de la gestion familiale qui présente des caractéristiques spécifiques, des priorités sociales et de la durabilité culturelle. Elle pense qu'il est important de présenter des propositions concernant les mesures d'accès aux nouveaux fonds, car la législation varie d'un État membre à l'autre, et il convient de travailler à une harmonisation juridique, car toutes les entreprises sont hétérogènes et n'ont pas appliqué ces mesures. Elle passe ensuite la parole à Mercedes Tarrazon, experte internationale, pour approfondir le sujet et fournir plus d'informations aux participants, avant de lancer la discussion.

Mercedes Tarrazon démarre son exposé en rappelant qu'il existe plusieurs études montrant qu'il y a quasiment deux fois plus de femmes employées dans le monde de l'aquaculture que dans le monde de la pêche, mais qu'en réalité, de nombreuses femmes travaillent dans ces secteurs en



rester invisibles. Elle souligne que la gouvernance de l'économie bleue est la clé de la promotion du changement, car certains stéréotypes empêchant aux femmes d'entrer dans le secteur sont encore très présents. Elle mentionne certaines statistiques de l'UE montrant que les femmes sont chargées des travaux domestiques et que les hommes ont la tâche de subvenir financièrement à la famille, mais que la pêche est un travail très physique. Elle rappelle qu'il a été demandé aux membres de fournir dans un questionnaire différentes informations telles que la représentativité des femmes dans le secteur, les événements organisés, etc., mais le nombre de réponses parvenues n'a pas permis d'analyses poussées, en partie également parce que de nombreuses entreprises ont été touchées par la pandémie. Cependant, les réponses parvenues ont suscité quelques réflexions, comme l'augmentation du nombre d'événements organisés sur ce thème, et certaines questions légales et juridiques concernant la qualité de la législation des différents pays. Elle précise que, dans le cadre de la Stratégie pour l'égalité des sexes 2020, un gros travail est effectué concernant les Plans pour l'égalité des sexes, en essayant d'éliminer les barrières discriminatoires entre hommes et femmes, et présente le classement de différents pays. Mme Tarrazon précise que, si l'on s'intéresse à certaines différences entre 2010 et 2020, en Espagne, de grandes avancées ont été réalisées sur le plan réglementaire, mais n'ont pas été concrétisées : de nombreuses entreprises devraient avoir un plan pour l'égalité des sexes mais ne l'ont ensuite pas appliqué. Elle souligne qu'il est inutile d'avoir des règles si les entreprises ne les appliquent pas, et pense qu'il est nécessaire d'agir davantage au niveau culturel. En matière de succession et de transmission entre les générations, les entreprises familiales semblent représenter un problème important dans ce secteur, et il convient de le rappeler lors de l'évaluation des améliorations à apporter, car la sélection du successeur est marquée par la distorsion de genre. Elle explique que la diversification représente une opportunité pour les femmes, l'objectif étant pour l'instant un revenu supplémentaire, mais qu'elle pourra également comporter une augmentation de la présence des femmes dans le secteur. Elle indique également que le Pacte vert pour l'Europe ouvre aussi des opportunités pour les femmes et présente des initiatives clés telles que la neutralité climatique, une planète propre, « zéro pollution », et l'UE, en tant que leader mondial et en particulier dans le cadre de la stratégie « De la ferme à la table », représente une opportunité d'extension de la participation des femmes et des jeunes. Pour conclure, elle indique que les femmes sont beaucoup plus nombreuses que ce que n'indiquent les données et qu'il faut par conséquent d'abord définir correctement leur nombre et démonter les stéréotypes disant que les femmes ne peuvent pas occuper des postes requérant une grande force physique, en particulier parce que la nouvelle stratégie « De la ferme à la table » créera de nouveaux postes de travail, avec un développement professionnel pour toutes, et enfin relier l'égalité entre les sexes et la durabilité environnementale.

Iolanda Piedra souhaite préciser que le travail mené jusqu'ici est excellent, mais qu'il est temps de présenter des propositions concrètes, des solutions, elle pense qu'il serait peut-être possible de financer un plan jusqu'à l'harmonisation des législations, car chaque État membre a sa propre législation, et surtout pour collecter des données. Elle pense qu'il a été fait très peu pour montrer des exemples de bonnes pratiques, de femmes réussissant dans le secteur de la pêche, qui inciteraient d'autres jeunes à emprunter cette voie. Elle signale une initiative à laquelle même des

pays hors UE adhérent, la création d'un réseau de femmes entrepreneures pour aider d'autres femmes, initiative née en Espagne, qui a déjà investi environ 1,4 millions d'euros dans des projets concernant les femmes. Elle précise qu'elles savent ce que veut dire être entrepreneure, et qu'il serait par conséquent utile d'intégrer cette initiative dans un Plan de développement en plus du FEAMPA. Elle demande aux participants s'ils souhaitent intervenir.

Katia Frangoudes (AKTEA) revient sur les données, qui sont au cœur de l'attention d'AKTEA depuis 2006, en particulier les données concernant les captures et les femmes qui travaillent à terre pour les entreprises de pêche. Elle signale que la CE a répondu à cette demande collective d'obtenir plus de données sur le sujet, car elle a commencé en 2019 à inclure dans le DCF (Data Collection Framework) le nombre de femmes travaillant dans le secteur de la pêche, et que ces données font partie d'un rapport sur les indicateurs sociaux. Elle annonce par ailleurs aux participants que cette année, un nouveau rapport sera établi, et que les éventuelles incohérences sont dues au fait que les États membres fournissent des données incorrectes. Elle ajoute que, si l'on prend la situation en France, il ne semble pas qu'il y ait de discrimination entre hommes et femmes, ils ont le même accès au travail en tant que pêcheurs, et il existe des conventions nationales sur le travail. Elle pense toutefois que si les femmes n'occupent pas de poste de dirigeant dans les organisations de pêche, c'est probablement parce que les horaires de travail ne sont pas pratiques pour les femmes, et que c'est là que naît le fameux fossé entre les travaux domestiques et les autres travaux. Elle précise une autre donnée sur l'emploi, car le nombre de femmes qui travaillent pour des entreprises du secteur sans rémunération est élevé, mais qu'il est difficile d'obtenir des données à ce sujet. Elle donne l'exemple de l'Espagne, où l'épouse collaboratrice ne bénéficie pas de la sécurité sociale, ce qui est en revanche prévu en France. Elle demande à Mercedes des données supplémentaires sur l'aquaculture, dans le cadre du DCF. Elle précise qu'il y a de nombreuses organisations de femmes également soutenues par le FEAMPA en Andalousie, en Catalogne, et est surprise qu'elle ne les ait pas mentionnées. Elle ajoute qu'il y en a moins en France, et qu'en Grèce les femmes qui travaillent dans le secteur ont les mêmes avantages et la même sécurité sociale que les hommes, certaines sont d'ailleurs armatrices.

Iolanda Piedra précise qu'il est vrai qu'il existe de nombreuses organisations de femmes en Espagne, mais que peu d'entre elles sont inscrites auprès de l'*Instituto Social de la Marina*, par conséquent peu d'entre elles sont inscrites à la sécurité sociale.

Inmaculada Carrasco Rosado (ANDMUPES) intervient et déclare qu'elle est très heureuse d'être présente, que son association a demandé il y a peu à adhérer au MEDAC, et présente son association andalouse du secteur de la pêche et son activité, qui a commencé en 2018 et qui a rapidement atteint un niveau parallèle à celui de la Fédération andalouse des pêcheurs. Elle précise que l'Andalousie fait des progrès importants et que l'association reçoit un financement important pour promouvoir l'égalité entre les sexes, en matière d'entrepreneuriat féminin notamment. Elle précise que, dans les ports de sa région, l'Andalousie, les femmes membres sont depuis toujours femmes, filles d'armateurs et de pêcheurs, et n'ont jamais eu de rôle de leader, mais que l'Andmupes a commencé à travailler sur les données existantes en matière de différences entre les sexes, et a

observé qu'il y avait des entrepreneures et des armatrices, mais qu'elles n'étaient pas propriétaires bien qu'elles détiennent une partie des titres de certains bateaux de pêche. Elle indique que le Département de l'Agriculture et de la Pêche d'Andalousie est en train de mettre à jour les données, et par conséquent que les différentes administrations régionales peuvent travailler et désagréger les données, et rappelle que sans données, il n'y a pas d'égalité des chances. Elle indique aux participants que l'Andalousie a promulgué une loi nommée « Statut des femmes en milieu rural et marin » et que son association a participé à la rédaction de cette loi et essaie de la promouvoir auprès du ministère de l'Agriculture, de la Pêche et de l'Alimentation (MAPA) afin qu'elle puisse entrer en vigueur dans toute l'Espagne, car ceci ferait tomber de nombreuses barrières, et comblerait de nombreux écarts. Elle demande à Iolanda d'intégrer cette loi aux différentes propositions visant à résoudre le problème législatif et se déclare prête à collaborer en ce sens. Elle signale que la formation, qui est très importante, n'a pas été abordée, et que son association est très active dans ce domaine. Elle a même mis en place la formation à distance suite à la pandémie et fourni des tablettes à ses adhérentes pour leur permettre de suivre les cours où qu'elles soient. Elle souligne qu'elles s'organisent rapidement et avec une grande résilience, et que le rôle des associations est fondamental, car si l'on ne donne pas de visibilité aux initiatives, tout se perd. Elle précise que l'Andmupes fait également partie de l'Association nationale des femmes dans la pêche, et qu'une rencontre a récemment eu lieu à Cadix avec Aktea, des collègues marocaines et d'autres collègues de la FAO.

Iolanda Piedra félicite Andmupes qui a impulsé une forte accélération aux travaux. Étant donné qu'il est très important d'avoir des points de référence, elle pense qu'Andmupes pourra être un point focal non seulement pour l'Espagne, mais pour toute la Méditerranée, et pourrait sans aucun doute être la première association à impliquer dans les travaux.

Mme Tarrazon commente les propos de Mme Frangoudes, et ajoute qu'en France il n'y a aucune limite à l'accès égalitaire entre les femmes et les hommes, tout comme il n'y a aucune limite légale au sein des pays représentés au MEDAC, mais qu'il est connu qu'il existe des obstacles dus non à des lois, mais aux stéréotypes de genre, et souligne que de nombreuses entreprises ne respectent pas les dispositions légales.

Rafael Mas (EMPA) remercie Mercedes Tarrazon et déclare qu'il est très content de participer à cette réunion, et qu'il sait par expérience qu'il y a de nombreuses femmes dans ce secteur, et confirme que le véritable problème n'est pas dû à la législation, car il y a de nombreuses lois sur le sujet en Espagne, mais est culturel, car par tradition ce sont toujours les hommes qui ont pris les décisions, et qui ont également toujours décidé du rôle des femmes, il est donc convaincu que les femmes doivent lutter pour que s'opère ce changement culturel, et qu'il y a beaucoup de travail à faire dans ce sens. Il sait qu'Inmaculada Carrasco Rosado (ANDMUPES) a la situation bien en main dans le port de Grenade, et qu'il y a de bons exemples ; il pense par conséquent qu'il est important de normaliser les données collectées. Il précise qu'il y a des projets aux Baléares, mais qu'il serait important d'harmoniser la législation existante, et que l'on pourrait rédiger un avis du MEDAC à ce sujet.

Rosa Caggiano, la Secrétaire exécutive, pense que l'on possède les éléments nécessaires pour rédiger un avis.

Giampaolo Buonfiglio, le Président, prend la parole et précise que l'avis doit être présenté au Comex et que le Secrétariat en demandera l'approbation par écrit, en espérant qu'il sera reçu à l'unanimité, puis il sera ensuite transmis à la DG MARE.

Iolanda Piedra remercie le Président, et si le FG est d'accord, un avis à présenter au Comex sera rédigé.

Le Président, M. Buonfiglio, estime que, sur la base des éléments à disposition, et étant donné qu'il existe encore un certain niveau de discrimination et de difficultés pour les femmes dans le secteur, il serait opportun que le FG fasse office d'observatoire et recueille des exemples de cas ou d'entreprises où ces situations sont observées, des cas de discrimination ou de disparité de traitement, pour approfondir la situation en Méditerranée, des exemples de disparités salariales, ou de difficultés d'accès à bord, qui pourraient être observées dans certains pays et pas dans d'autres. Il pense que cette proposition est pragmatique, pour dépasser les aspects de mentalité et culturels en général et comprendre le caractère et la configuration de ce qui ne permet pas à la législation de fonctionner correctement. Il pense qu'il est important de comprendre pourquoi, malgré la priorité politique au niveau européen, de telles disparités existent encore, où et à quel niveau, afin de fournir des avis plus ponctuels.

Iolanda Piedra est enthousiaste de la proposition du Président et le remercie et résume les éléments à demander à la DG MARE, à savoir un financement pour le développement d'un plan stratégique pour permettre la continuité et l'institution d'un Observatoire.

Katia Frangoudes (Aktea) précise qu'elle a envoyé à la CE un document et que le Commissaire a répondu à Aktea qu'un appel d'offre pour les femmes dans l'économie bleue sera lancé, en soulignant le fait que, par conséquent, les femmes risquent de perdre leur spécificité de femmes dans la pêche, car les femmes dans la pêche passeront après toutes les activités maritimes. Elle rappelle qu'il convient de partir de l'existant, de comprendre ce que l'on peut faire de plus, et de s'asseoir autour d'une même table pour comprendre ce qui doit être envoyé à la CE. Elle propose par conséquent d'en discuter en personne à Rome.

Francesca Biondo (Federpesca) revient sur la proposition d'établir un observatoire et fait remarquer que la législation existe, que l'Italie a elle aussi accompli de grands projets, mais que les lois n'ont pas toujours été suivies d'habitudes qui se sont concrétisées. Elle rappelle que ce combat est partagé depuis toujours avec Aktea, et que la directive européenne de 2010 n'a pas été transposée en Italie, et que la reconnaissance du conjoint aidant dans l'entreprise de pêche est actuellement en cours de discussion au Parlement et que cette nouvelle réglementation devrait être introduite. En Italie, il n'y a pas de définition du rôle juridique et de nombreuses batailles ont été menées à ce sujet avec Aktea et Adriana Celestini, qui en était la Présidente à l'époque. Elle pense que l'observatoire peut aider à reprendre la question et à entraîner les pays qui sont à la traîne, comme

l'Italie. Ceci signifierait par ailleurs la sortie du tunnel pour de nombreuses femmes qui effectuent un travail peu valorisé, et leur permettrait de se créer un espace de responsabilité plus consciente. Dans l'optique de la programmation du FEAMPA (2021-27), elle pense qu'il est nécessaire vérifier le type et le nombre de projets destinés à la formation des femmes, à l'*empowerment* et à l'entrepreneuriat féminin. Pour conclure, elle déclare que seuls 13 % des projets présentés par l'Italie ont une valeur aux fins de cette égalité des sexes, bien qu'elle en soit l'un des piliers.

La coordinatrice a pris note des propositions et félicite l'Italie, parce que ce pilier n'a pas du tout été pris en compte dans la présentation des projets en Espagne.

Marzia Piron explique que le plan régional d'action au niveau méditerranéen, qui comprend l'amélioration du rôle des femmes, existe déjà et est mené par la CGPM.

Iolanda Piedra explique qu'il y a un plan qui n'est pas associé à ces fonds et pense qu'il est important d'aligner ce plan sur les lignes du FEAMP. Les propositions vont par conséquent dans ce sens.

Rosa Caggiano précise qu'il ne sera pas possible d'organiser une réunion de ce FG à Rome en juin.

Kleio Psarrou (PEPMA) précise que l'on est tous dans la même situation, les femmes sont perdantes car il n'y a pas d'égalité, et elles sont par conséquent obligées d'avoir d'autres activités, elles font face à des charges de travail supplémentaires, et travaillent par conséquent pour la pêche et à la maison, et ceci n'est pas reconnu.

Mercedes Tarrazon précise qu'elle n'a pas pris les propos précédents comme une critique, et qu'elle est parfaitement d'accord avec les propositions, elle précise qu'elle axera son travail principalement sur la pêche, et pas seulement sur l'économie bleue, faute de quoi il sera difficile de faire ressortir les données de la pêche.

Iolanda Piedra remercie tous les participants pour leur enthousiasme au sujet de cette vision stratégique du FEAMPA et sur la fantastique idée du Président concernant l'observatoire, et lève la séance du FG.